



## Aspetti demografici

Tra le numerose indagini propedeutiche alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale abbiamo ritenuto importante e indispensabile avere ben chiaro il quadro demografico della città.

L'evoluzione o l'involuzione, che dir si voglia, della popolazione genovese è alla base delle scelte strategiche che devono essere apportate per ottenere un risultato veritiero riferito non solo al fabbisogno abitativo ma anche alla localizzazione di nuove zone residenziali piuttosto che l'attivazione di un'azione di recupero abitativo del patrimonio esistente o del costruire sul costruito.

L'analisi dello stato attuale, l'interpolazione dei dati con il passato e le proiezioni per i prossimi decenni creano un quadro che seppur soggetto a modifiche e ricco di incognite ci offre un punto di partenza per i ragionamenti essenziali.

Le unità abitative sottoccupate sono la maggioranza; tanti sono gli anziani soli, la città è invecchiata, ma l'inserimento di nuovi immigrati frena questa tendenza e apre nuove prospettive dal punto di vista del sistema lavoro.

Come si può intervenire per l'impiego di queste nuove forze? Cosa si deve pensare per una integrazione intelligente e multietnica?

Dall'analisi dei dati pensiamo debbano essere facilitate le nostre risposte.

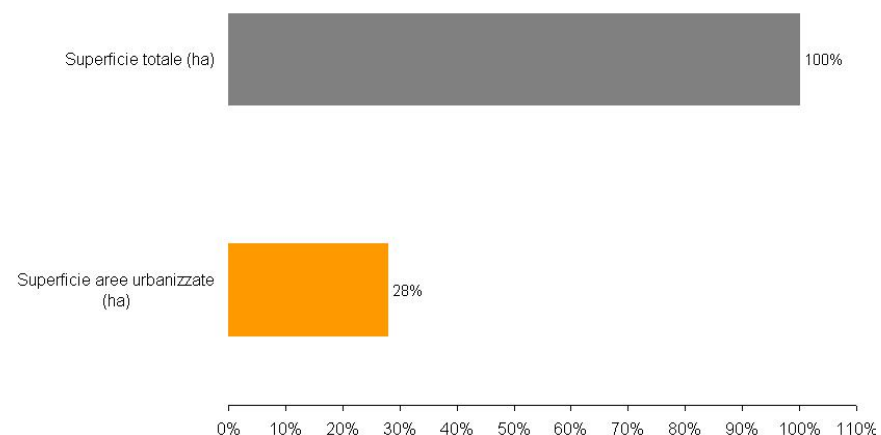
### Andamento della popolazione al 31/12/2008

- La popolazione residente nel Comune di Genova al 31/12/2008 è pari a 611.204 unità con un incremento, rispetto al censimento del 2001, di sole 897 unità. Le forti oscillazioni della popolazione residente in questi anni non sono dovute solo ai fenomeni "reali" (variazione del saldo naturale e/o migratorio), ma anche a due grandi operazioni burocratiche: prima la regolarizzazione anagrafica degli stranieri conseguente alla Bossi-Fini, poi la parifica anagrafica. Non appena esauriti gli effetti delle due operazioni si registra nuovamente un sostenuto decremento (anni 2006 e 2007), mentre nel 2008 la popolazione residente sale leggermente (+317 unità).
- Natalità: la media annua dei nati nel periodo 2001-2008 (4.601) è di 250 unità superiore alla media annua dei nati nel precedente decennio 1991-2000 (4.351).
- Mortalità: la media annua dei morti nel periodo 2001-2008, nonostante il "picco" del 2003, è di 540 unità inferiore alla media annua dei morti nel periodo 1991-2000 (da 8.835 a 8.295).
- Immigrazione: la media annua degli immigrati nel periodo 2001-2008 (10.832) è di 2.526 unità superiore alla media annua del decennio 1991-2000 (8.306).
- Emigrazione: la media annua degli emigrati nel periodo 2001-2008 (9.828) è di 883 unità inferiore alla media annua del decennio 1991-2000 (10.711).
- Matrimoni: la media annua dei matrimoni nel periodo 2001-2008 (2.011) è di 540 unità inferiore alla media annua del periodo 1991-2000 (2.551). Il tasso di nuzialità per 1.000 abitanti è del 3,1.

- Divorzi: la media annua dei divorzi nel periodo 2001-2008 (776) è di 69 unità superiore alla media annua del decennio 1991-2000.
- Andamenti territoriali: a fronte di un incremento cittadino della popolazione residente pari allo 0,1% nel periodo 2001-31/12/2008, si registrano incrementi del 4,2% a Centro Est, del 2,5% in Val Polcevera e del 2,3% a Centro Ovest. Si registrano decrementi invece in tutti gli altri Municipi del Comune.
- Indicatori demografici: l'indice di vecchiaia tra il 2001 e 2008 si riduce da 245,1 a 238,8. Il Municipi più anziani sono Medio Levante e Bassa Val Bisagno (265,8), seguiti da Levante (253,5). Quello più "giovane" è Centro Est (207,2), seguito dalla Val Polcevera (210,0).
- Bambini 0-4 anni per 100 donne 15-49 anni: tra il 2001 e 2008 si registra un significativo incremento di questo indice che passa da 16,0 a 18,0. I valori maggiori si registrano in Val Polcevera (18,9), a Centro Est (18,6), a Levante (18,4) e a Medio Ponente (18,3). I valori minori in Bassa Val Bisagno (17,1) e a Centro Ovest (17,3).
- Famiglie: tra 2000 e 2008 si registra un incremento significativo pari al 2,4%, passando da 293.531 famiglie a 300.708. Il numero medio di componenti per famiglia risulta in flessione (da 2,13 a 2,01). L'incidenza di famiglie unipersonali sul totale delle famiglie passa da 37,4 a 42,5. Il valore massimo si registra a Centro Est (49,3).
- Abitazioni occupate: tra il censimento del 2001 e il 31/12/2008:
  - 1) aumentano da 272.146 a 280.095 le abitazioni occupate (+2,9%);
  - 2) diminuisce il numero medio di occupanti per abitazione dai 2,22 ai 2,16;
  - 3) aumenta notevolmente il numero di abitazioni occupate da una sola persona (da 85.812 a 98.372: +14,6%). Ormai il 35,1% delle abitazioni sono occupate da una persona sola. Il valore comunale è superato ampiamente da Centro Est (38,5), Levante (36,9), Medio Levante (36,0) e Bassa Val Bisagno (35,7).
  - 4) Ormai 16 genovesi su 100 vivono da soli. Dei 65.644 ultrasessantacinquenni maschi, il 18,2% vive da solo. Delle 98.620 donne ultrasessantacinquenni sono quasi 40 su 100 (39,8%) quelle che vivono da sole.

### Rapporto superficie territoriale-aree urbanizzate

Su un totale di 23.958 ettari dell'intero comune la superficie urbanizzata è pari a 6.676 ettari corrispondente al 28 %.





### Genova città in transizione (fonte CENSIS)

Nelle pagine seguenti si analizzeranno in dettaglio il profilo e le peculiarità delle dinamiche di trasformazione della società genovese, così come emergono anche nel confronto con altre grandi città italiane.

Al riguardo è il caso di ricordare che recentemente il Censis, nell'ambito di uno studio aggiornato sulle città capoluogo, nel quale ha proposto una suddivisione del sistema urbano italiano per gruppi omogenei di città effettuata attraverso il procedimento della cluster analysis, ha collocato Genova in un gruppo di città "in transizione". Lo studio, effettuato attraverso la rielaborazione originale di una pluralità di dati attinenti ai principali aspetti della realtà economica e sociale delle nostre città aggiornati al 2009 ed esclusivamente di livello comunale, ha ripartito i 103 capoluoghi di provincia in 6 gruppi con profili diversificati, ad ognuno dei quali è stato attribuito un nome evocativo).

In questo ambito Genova, insieme a Trieste, guida appunto il gruppo C, quello delle "Città in transizione lenta" (tav.1), costituito da poche ed importanti realtà urbane che hanno conosciuto rilevanti processi di ristrutturazione della base economica, ma in cui il tessuto produttivo mantiene caratteri ancora industriali: la percentuale di imprese attive nell'industria in senso stretto è la più alta tra tutti gruppi cluster.

Tav. 1 - L'articolazione delle città capoluogo italiane per gruppi cluster

A. Poli dei grandi sistemi (I leoni) (11)	B. Centri urbani competitivi (Le pantere) (22)	C. Città in transizione lenta (Gli elefanti) (8)	D. Comunità urbane in crescita (Le gazzelle) (23)	E. Città mercato del sud (Le giraffe) (17)	F. Città marginali (Le zebre) (22)
A1 Milano Roma	B1 Trento Parma Vicenza Ancona Modena Novara Bolzano Treviso Pisa Udine Varese Rimini	C1 <b>Genova</b> Trieste	D1 Ravenna Perugia Reggio Emilia Arezzo Macerata Lucca Ascoli Piceno	E1 Napoli Palermo Bari Catania Salerno Lecce Pescara Cagliari Messina	F1 L'Aquila Reggio C. Siracusa Sassari Foggia
A2 Torino Venezia Bologna Firenze Verona	B2 Piacenza Mantova Cremona Pavia Como Biella Lecco Sondrio Lodi Pordenone	C2 Livorno La Spezia Savona Prato Ferrara Terni	D2 Forlì Pesaro Alessandria Asti Cuneo Belluno Imperia Aosta Pistoia Grosseto Gorizia Vercelli Viterbo Rovigo Massa Verbania	E2 Taranto Cosenza Caserta Latina Catanzaro Avellino Frosinone Campobasso	F2 Matera Brindisi Benevento Potenza Rieti Chieti Teramo Ragusa Trapani
A3 Bergamo Brescia Padova Siena					F3 Enna Oristano Nuoro Agrigento Vibo Valentia Teramo Crotone Isernia

Fonte: Censis-Rur, 2009

Si tratta di un gruppo di città che si caratterizza anche per l'evidenziarsi di dinamiche di declino demografico: la popolazione è stagnante nel decennio (mentre gli altri contesti urbani del centro-nord crescono), il processo di invecchiamento è molto marcato come dimostrano l'alto indice di vecchiaia (41,2 contro una media del 34,0) e l'elevato tasso di mortalità (13,2 contro una media del 10,5). Ancora, il tasso di natalità in queste città è al di sotto della media, come anche (pur trattandosi di città del centro-nord) la presenza di stranieri residenti: 77 ogni 1.000 abitanti. L'invecchiamento della popolazione è rivelato anche da altri dati: ad esempio, per questo gruppo di città l'uso del servizio di trasporto pubblico è abbastanza elevato, mentre il tasso di motorizzazione è notevolmente più basso della media.

Naturalmente si tratta di una caratterizzazione generale del gruppo che non pretende di coincidere con il profilo delle singole città che, inevitabilmente presentano specificità e caratteri propri, ma che è utile soprattutto ad indicare un posizionamento generale all'interno del diversificato mosaico delle realtà urbane di un paese policentrico come il nostro.

Tab. 1 - Il gruppo delle "Città in transizione lenta": indicatori principali

Indicatore	Città in transizione lenta	Media generale
Variazione % popolazione 1998-2008	0,3%	1,9%
Tasso di mortalità	13,2	10,5
Indice di vecchiaia	41,2	34,0
Tasso di natalità	8,2	9,3
Stranieri residenti per 1.000 abitanti (2008)	77	81
Pil pro capite (2006)	26.800	31.900
% imprese attive nell'industria in senso stretto	13,3%	10,8%
Tasso di motorizzazione (autovetture per 1.000 abitanti) (2008)	560	635
Passeggeri annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abitante (2008)	132	94
Consumo di energia elettrica per uso domestico (kWh per abitante) 2008	1.128	1.160

Fonte: Censis-RUR 2009



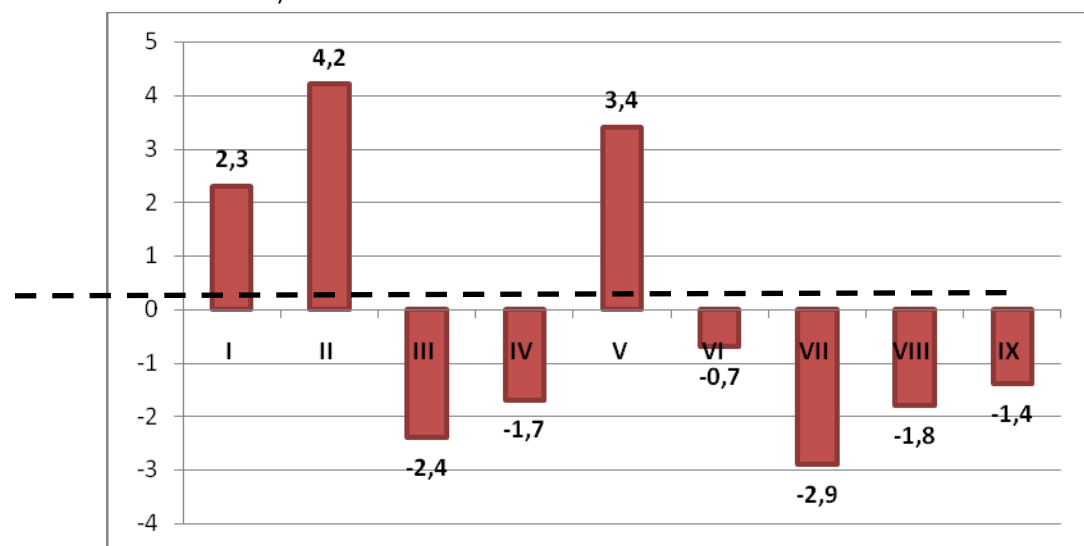
**Le dinamiche di livello locale (fonte CENSIS)**

Analizzando le dinamiche demografiche a livello dei singoli municipi si coglie una realtà molto differenziata, a cominciare dal tema della crescita/decrecita demografica.

Se complessivamente la città mantiene essenzialmente il numero di abitanti che aveva al 2001, a livello di singole zone urbane gli andamenti sono estremamente differenziati. Dato che i saldi naturali sono tutti negativi, tali differenze attengono soprattutto alla capacità di attrarre/mantenere popolazione.

Dei nove municipi in cui è articolata la città dal punto di vista amministrativo, solo tre registrano dinamiche positive, in termini demografici: si tratta dei due municipi centrali (che crescono rispettivamente del 2,3% e del 4,2%) e della Val Polcevera (che registra un +3,4%) (fig. 14).

**Fig. 14 - Variazione di popolazione 2001-2009 a livelli di municipi (val.%)** (la linea tratteggiata in nero indica il valore medio comunale)

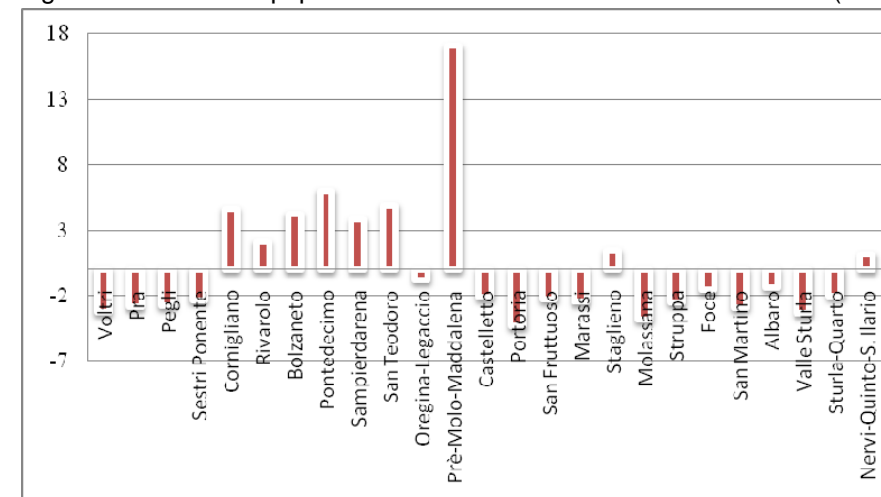


Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

Nel caso del VI Municipio (Medio Ponente), la popolazione è rimasta quasi invariata nell'intervallo (-0,7%), mentre i rimanenti municipi registrano lievi flessioni dell'ordine di 1,5-3 punti percentuali. Il calo più significativo, in termini percentuali, è appunto quello del Ponente, con una riduzione del 2,9%.

Scendendo di scala, a livello delle ex-circoscrizioni, oltre alla fortissima crescita della zona di Prè-Molo-Maddalena, che da sempre svolge il ruolo di "cancello di ingresso" alla città per gli immigrati, si segnalano in crescita alcuni quartieri del Ponente (Cornigliano, Sanpierdarena, Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo), mentre i quartieri di Levante, ad eccezione di Nervi, hanno segno negativo (fig. 15).

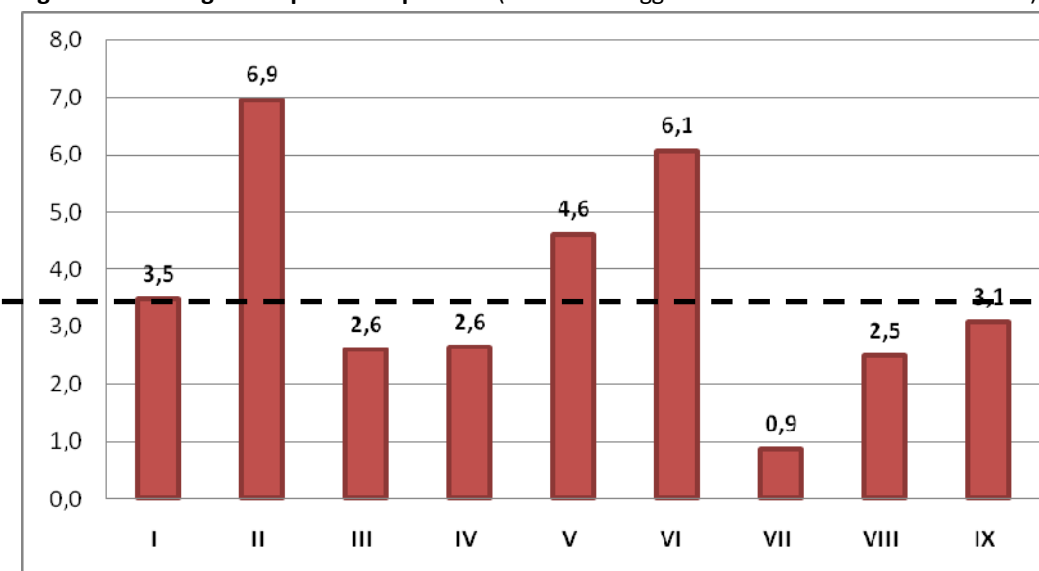
**Fig. 15 - Variazione di popolazione 2001-2009 a livelli di ex circoscrizioni (val.%)**



Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

Guardando al tasso migratorio del 2009, sono il Centro Ovest (6,9) ed il Medio Ponente (6,1) i due municipi che si staccano fortemente dalla media comunale (3,7). Positivo anche il valore della Val Polcevera (4,6), in linea con la media il valore del Centro est, inferiori ad essa tutti gli altri (fig. 16).

**Fig. 16 - Tasso migratorio per municipio 2009** (la linea tratteggiata indica il valore medio comunale)



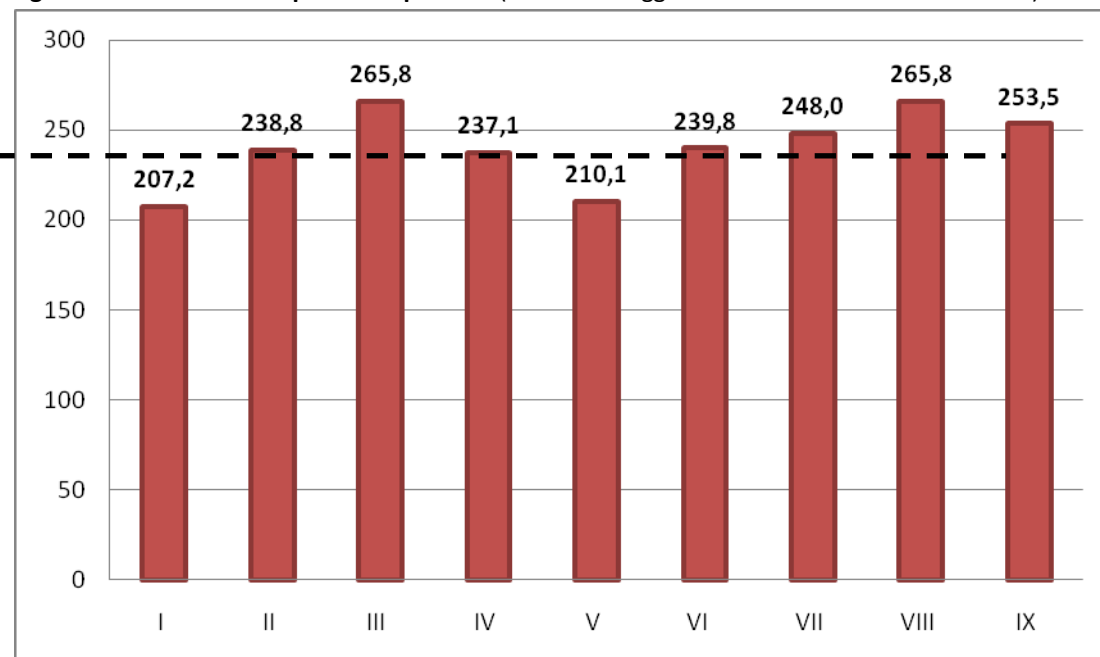
Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova





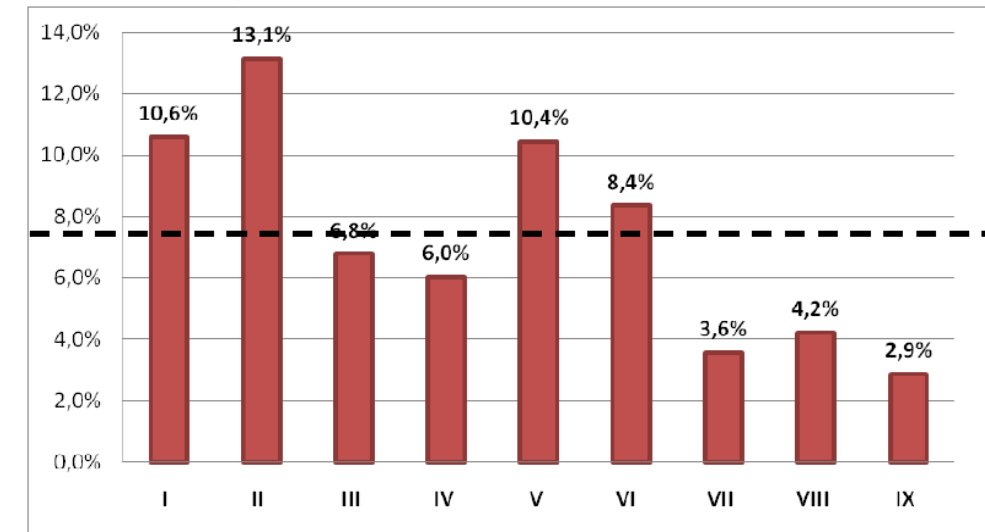
Considerando l'indice di vecchiaia il Centro est e la Val Polcevera sono le due aree che presentano un profilo meno senilizzato (fig. 17) e sono anche quelle, insieme al Municipio Centro est, con una più forte presenza degli stranieri (fig. 18), che supera in tutti e tre i casi il 10%.

Fig. 17 - Indice di vecchiaia per municipio 2009 (la linea tratteggiata indica il valore medio comunale)



Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

Fig. 18 - Presenza di stranieri per municipio 2009 (val.%) (la linea tratteggiata in nero indica il valore medio comunale = 7,5)



Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

Se a livello cittadino la quota di popolazione con più di 65 anni al 2009 è pari a circa il 27%, in alcuni municipi il dato si discosta molto da questo valore (tab. 8):



Tab. 8 – Andamenti della popolazione ed indicatori demografici a livello municipale

Municipio	Variazione % popolazione residente 2001-2009	Indice di vecchiaia 2009	Quota % persone con 65 anni e più	Quota % persone da 0 a 13 anni	Quota % stranieri residenti sul totale 2009	Quota % famiglie uni personali 2009	Quota % abitazioni con un solo occupante 2009
I- Centro est	2,3	208,6	24,4%	10,9%	10,6	49,0	38,8
II- Centro ovest	4,2	223,1	25,6%	10,7%	13,1	44,0	34,0
III- Bassa val Bisagno	-2,4	266,4	28,7%	10,1%	6,8	43,2	36,0
IV- Media val Bisagno	-1,7	234,9	26,1%	10,4%	6,0	41,0	34,0
V – Val Polcevera	3,4	204,0	24,5%	11,2%	10,4	41,5	34,1
VI – Medio Ponente	-0,7	235,8	26,5%	10,5%	8,4	40,5	32,8
VII – Ponente	-2,9	247,0	27,6%	10,4%	3,6	39,7	34,3
VIII – Medio Levante	-1,8	265,4	30,1%	10,6%	4,2	42,9	36,3
IX – Levante	-1,4	251,8	29,1%	10,8%	2,9	43,7	37,4
Totale	-0,1	236,2	26,9%	10,6%	7,5	43,2	35,5

Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

- in negativo, con valori ancor più elevati nella Bassa Val Bisagno (28,7%) ed ancor più nei due municipi di Levante, con il 29,1% del IX° ed addirittura il 30,1% dell'VIII municipio;

- in positivo nei due municipi centrali, I (24,4%) e II (25,6%) ed anche in quello della Val Polcevera (24,5%), che è anche l'unico che registra una quota di abitanti nella fascia 0-13 anni significativamente superiore alla media (11,2% contro 10,6%).

Tab. 9 – Indicatori demografici a livello delle ex circoscrizioni di Genova

	Indice di vecchiaia 2009	Quota % persone con 65 anni e più	Quota % persone da 0 a 14 anni	Quota % residenti nati all'estero sul totale	Quota % abitazioni con un solo occupante
Voltri	270,6	28,2%	10,4%	4,9%	37,0
Prà	218,7	25,7%	11,7%	6,2%	33,2
Pegli	260,2	28,9%	11,1%	4,3%	33,9
Sestri	255,5	27,8%	10,9%	6,7%	33,7
Rivarolo	200,0	23,9%	12,0%	13,3%	32,6
Bolzaneto	215,8	25,7%	11,9%	8,5%	35,8
Pontedecimo	200,8	24,7%	12,3%	6,9%	35,8
Cornigliano	183,7	22,9%	12,4%	17,1%	29,8
Sampierdarena	216,5	25,2%	11,6%	15,9%	33,7
S. Teodoro	236,5	26,5%	11,2%	9,3%	34,5
Oregina-Legaccio	225,4	26,3%	11,7%	11,8%	34,5
Prè-Molo-Maddalena	150,7	16,6%	11,0%	23,3%	47,7
Castelletto	219,0	27,0%	12,3%	6,4%	34,6
Portoria	251,3	28,8%	11,5%	6,6%	39,3
Foce	300,2	30,5%	10,2%	7,6%	37,8
S. Fruttuoso	280,9	29,5%	10,5%	8,6%	37,1
Marassi	254,1	28,0%	11,0%	8,1%	34,9
Staglieno	239,0	26,3%	11,0%	11,8%	36,6
Molassana	239,5	26,1%	10,9%	4,8%	32,1
Struppa	216,5	25,4%	11,7%	4,1%	33,1
Valle Sturla	263,5	27,8%	10,5%	5,0%	37,3
S. Martino	262,9	29,1%	11,1%	6,7%	37,7
S. Francesco d'Albaro	251,1	30,4%	12,1%	5,8%	34,7
Sturla-Quarto	244,4	29,4%	12,0%	5,2%	36,9
Nervi-Quinto-S. Ilario	255,6	29,8%	11,7%	5,5%	38,3
<b>Totale</b>	<b>236,2</b>	<b>26,0%</b>	<b>11,4%</b>	<b>8,9%</b>	<b>35,5</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova



Disaggregando maggiormente il dato, scendendo a livello di ex circoscrizioni, si hanno ulteriori indicazioni (tab. 9). Considerando congiuntamente il luogo di nascita e l'età degli abitanti, cioè le due principali dinamiche sociali, l'immigrazione e l'invecchiamento, emergono chiaramente due situazioni estreme:

- zone ad alta intensità di stranieri e bassa presenza di persone anziane: è il caso, nel centro, della zona Pre-Molo-Maddalena dove la percentuale di anziani crolla al 16,6% mentre la presenza di persone nate all'estero raggiunge il 23,3%; Cornigliano dove gli anziani sono solo il 22,9% e i nati all'estero il 17,1%; Rivarolo dove a fronte del 13,1% di abitanti nati all'estero si registra un 23,9% di residenti con più di 65 anni di età;

- di contro, zone della città dove la percentuale di over 65 è particolarmente elevata (valori intorno al 30%), e viceversa la presenza di nati all'estero è inferiore alla media, restando contenuta tra il 4% ed il 6%: rientrano in questa casistica, Pegli e Voltri nel Ponente, Portoria nel centro, molte zone del Levante.

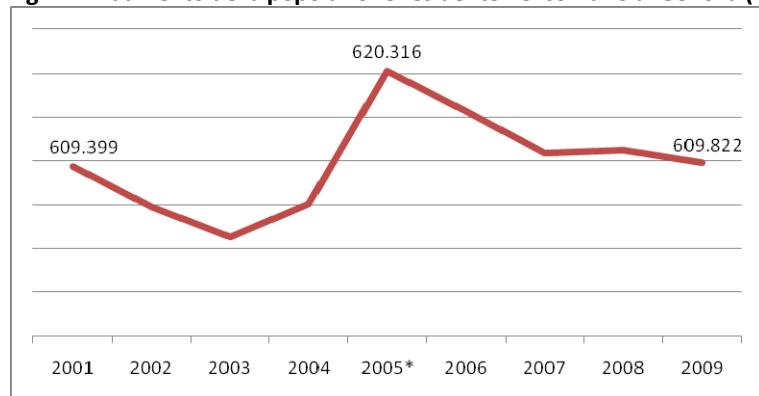
Nelle altre zone i dati sono meno "estremi", più riconducibili ai valori medi cittadini.

**Dietro la tenuta demografica: le dinamiche recenti (FONTE CENSIS)**

Dopo una lunga fase di costante calo del numero di abitanti del comune di Genova, che ha determinato un ridimensionamento rilevantisimo della popolazione residente (circa 250mila abitanti in meno rispetto alla dimensione massima raggiunta nella prima metà degli anni '70), il periodo 2001-2009 segna il passaggio ad una fase di sostanziale stabilità.

Il dato di fondo è che, al di là delle note oscillazioni annuali dovute a fattori specifici (la regolarizzazione degli stranieri in base alla legge sull'immigrazione e la revisione dei registri anagrafici per accertare la corrispondenza dei registri stessi con le risultanze censuarie), la popolazione della città non cresce né diminuisce in maniera significativa attestandosi intorno alla soglia dei 610mila abitanti, una dimensione che era quella della città circa 80 anni fa (fig.1).

**Fig.1 – Andamento della popolazione residente nel comune di Genova (2001-2009)**

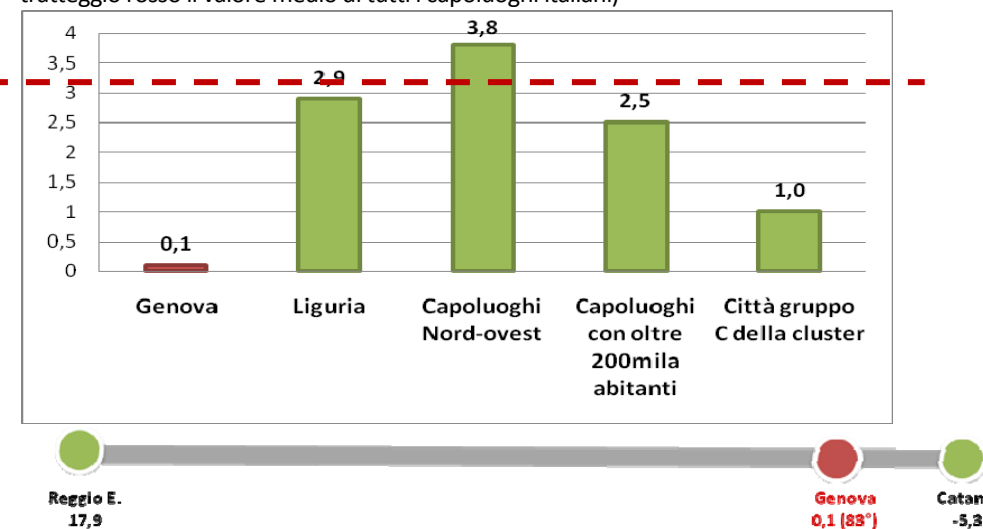


Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Si arresta dunque quel declino demografico iniziato nella seconda metà degli anni '70 e che ha segnato l'andamento della popolazione fino agli anni Duemila.

Tuttavia l'andamento demografico resta fortemente precario, un dato che connota Genova rispetto ad altre grandi città industriali del nord, che negli anni Duemila hanno registrato invece una fase di ritorno alla crescita di popolazione. Se si guarda all'andamento 2001-2009 della popolazione appare evidente il contrasto tra la stagnazione di Genova ed il dato medio dei capoluoghi del nord-ovest che segnala un incremento del 3,8%. La media di tutti comuni capoluogo è 3,5%, e Genova si colloca, nella classifica nazionale, solo all'83° posto per crescita di popolazione (fig.2).

**Fig. 2 – Variazione popolazione residente 2001-2009. Confronto tra Genova ed altri contesti territoriali (in tratteggio rosso il valore medio di tutti i capoluoghi italiani)**



Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

D'altra parte nel capoluogo ligure i saldi naturali rimangono fortemente negativi pur in presenza di una lieve ripresa della natalità nell'ultimo decennio (tab. 2, figg. 3 e 4).



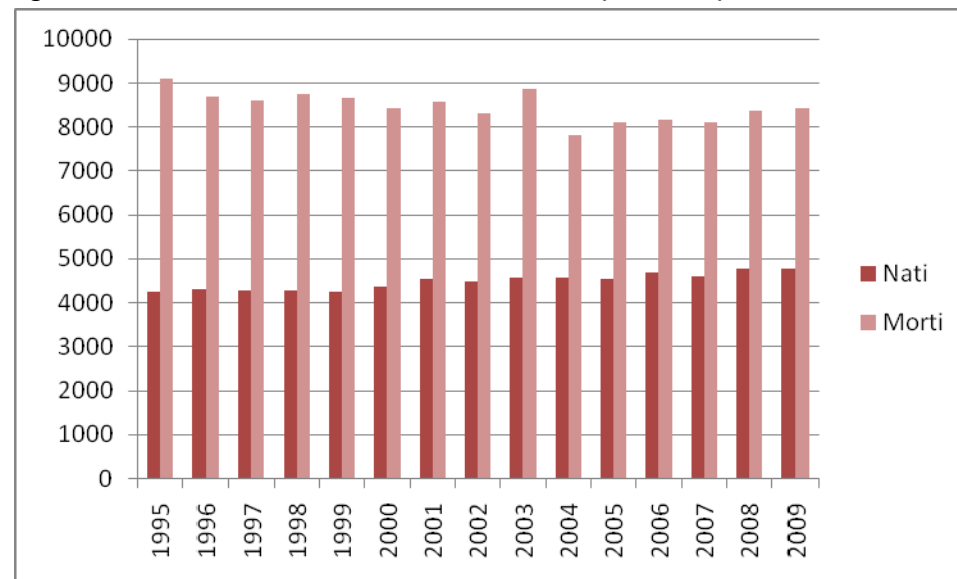
Tab. 2 – Bilancio demografico del Comune di Genova, 2002 - 2009

	Dinamiche naturali			Dinamiche migratorie			Saldo totale
	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	
2002	4.476	8.318	-3.842	9.365	10.190	-825	-4.667
2003	4.569	8.869	-4.300	10.649	9.743	906	-3.394
2004	4.582	7.824	-3.242	16.700	9.712	6.988	3.746
2005	4.540	8.115	-3.575	31.137*	12.330	18.807	15.232
2006	4.677	8.156	-3.479	9.776	10.924	-1.148	-4.627
2007	4.614	8.108	-3.494	9.000	10.305	-1.305	-4.799
2008	4.777	8.355	-3.578	13.222	9.759	3.463	-115
2009	4.763	8.430	-3.667	11.017	8.775	2.242	-1.425
Totale 2002-2009	36.998	66.175	-29.177	110.866	81.738	29.128	-49

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

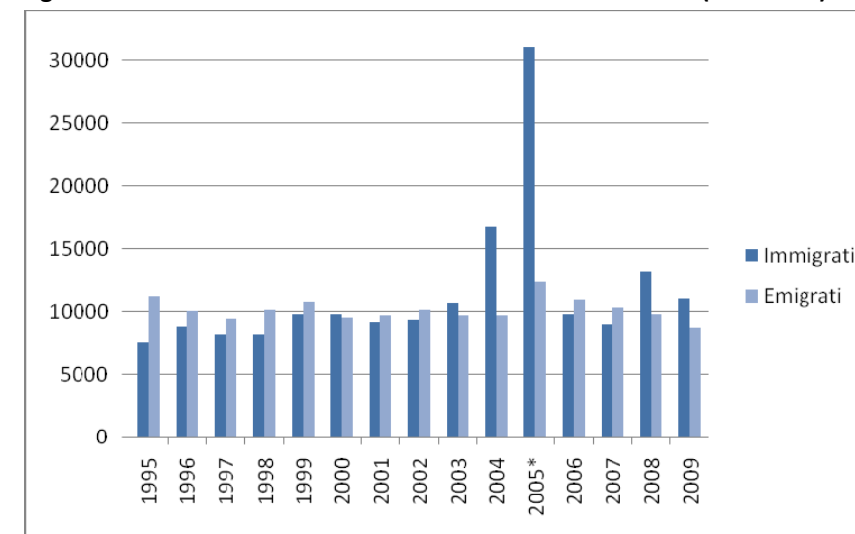
\*Nel 2005 regolarizzazione degli stranieri in base alla legge sull'immigrazione

Fig. 3 - Andamento nascite-morti nel comune di Genova (1995-2009)



Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

Fig. 4 - Andamento iscrizioni-cancellazioni nel comune di Genova (1995-2009)



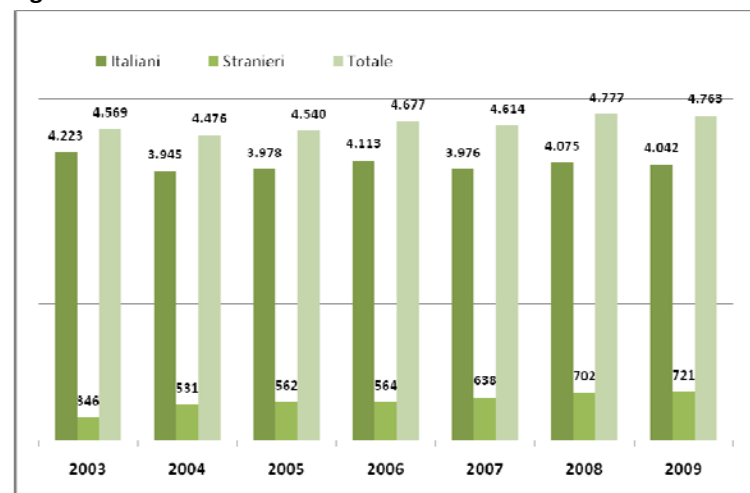
Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

Se i bilanci demografici degli ultimi anni segnalano un leggero miglioramento delle dinamiche naturali, ciò è da attribuire al trend in crescita delle nascite da una madre straniera (fig. 5). Basti considerare che la percentuale di bambini stranieri nati a Genova sul totale è cresciuta costantemente negli ultimi anni ed è stata pari al 15,1% nel 2009. Ciò ha contribuito, a fronte di una sostanziale stabilità del numero delle nascite degli italiani, a determinare una tendenza complessiva ad una leggera crescita.





Fig. 5 – Andamento delle nascite 2003-2009: confronto italiani e stranieri

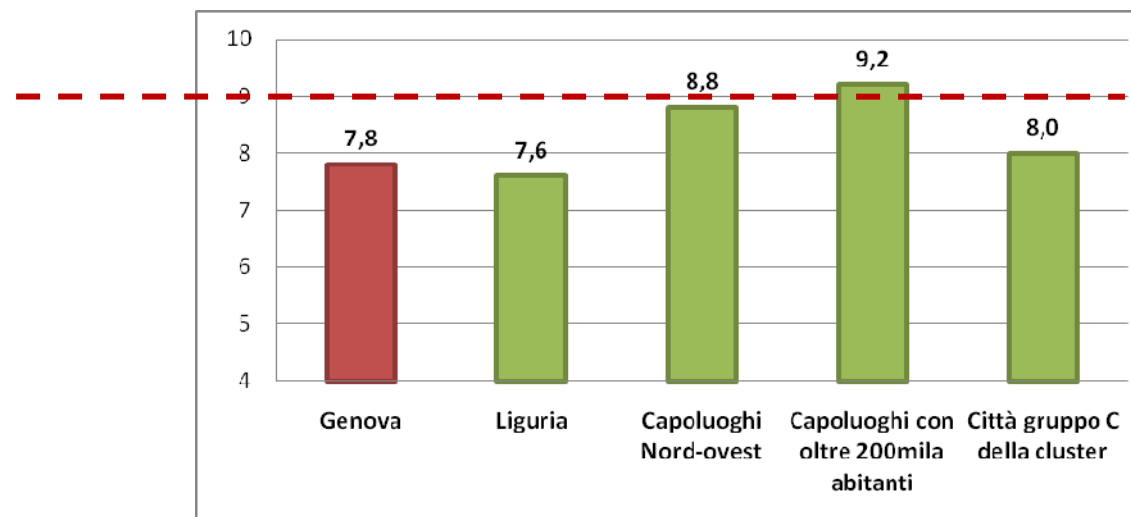


Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Rispetto al decennio precedente si è comunque in qualche modo attenuato lo sbilanciamento naturale visto che:

- è moderatamente aumentata la media annua delle nascite (4.618 contro 4.351);
  - è leggermente diminuita la media annua delle morti (da 8.835 a 8.310).
- Genova rimane in ogni caso, a livello nazionale, una delle città con i peggiori indicatori demografici naturali.
- Infatti al 2009:
- il valore del tasso di natalità (7,8) colloca la città al 79° nel rating dei comuni capoluogo. E' inoltre decisamente inferiore a quello medio dei capoluoghi del nord-ovest (8,8) ed ancor più a quello medio delle città con più di 200mila abitanti (9,8) (fig. 6);

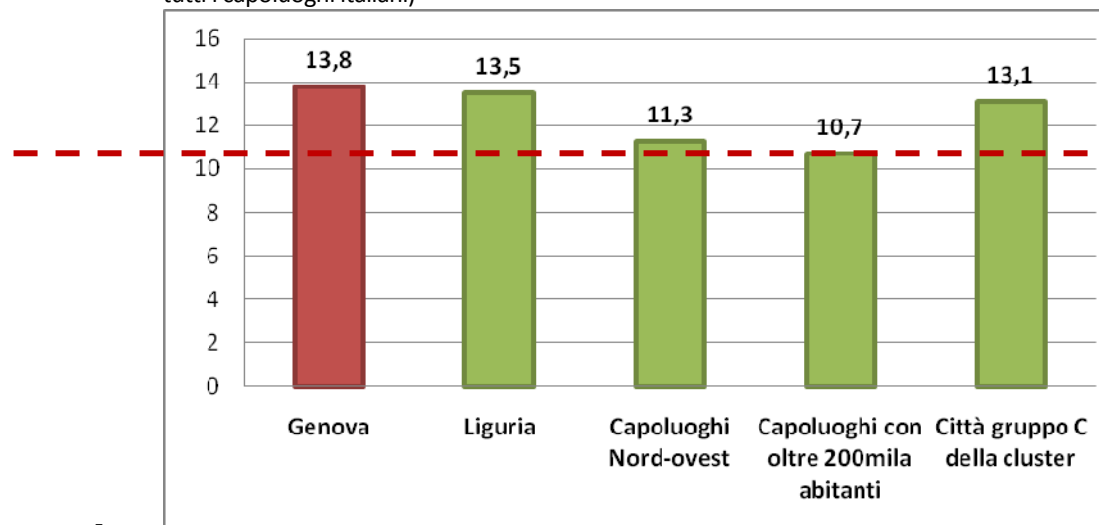
Fig. 6 - Tasso di natalità 2009: confronto tra Genova ed altri contesti territoriali (in tratteggio rosso il valore medio di tutti i capoluoghi italiani)



Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

- il tasso di mortalità (13,8), è il 4° più alto in Italia, inferiore solo a quello di Trieste, Savona e Mantova. Si tratta di un valore decisamente superiore a quello medio dei capoluoghi del nord-ovest (11,3) ed ancor più a quello medio delle città con più di 200mila abitanti (10,7) (fig. 7).

Fig. 7 - Tasso di mortalità 2009: confronto tra Genova ed altri contesti territoriali (in tratteggio rosso il valore medio di tutti i capoluoghi italiani)



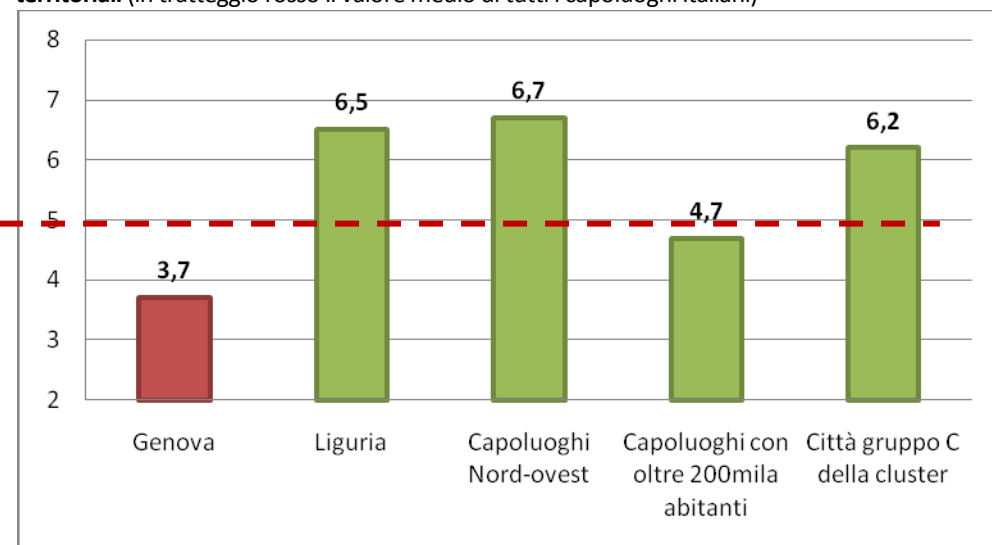
Fonte: elaborazione Censis su dati Istat





Anche a Genova, come in tutto il centro-nord, il fenomeno che caratterizza il decennio, dal punto di vista dell'andamento demografico, è chiaramente quello migratorio. Da questo punto di vista Genova presenta delle specificità, dato che a partire dalla seconda metà degli anni '60 e fino a tutti gli anni '90 ha sempre registrato saldi migratori negativi. Solo negli anni Duemila, seppur con dati fortemente altalenanti, in termini complessivi i flussi in entrata sono quasi riusciti a compensare il segno negativo del saldo naturale. Come si vede ancora dalla tabella 2 si tratta di un effetto legato soprattutto alla regolarizzazione degli stranieri del 2005 (anno in cui il saldo migratorio si attestò su +19mila unità). Uno dei problemi della precarietà demografica di Genova è la debole capacità di attrarre popolazione. Il valore del tasso migratorio al 2009 della città (3,7) è infatti nettamente più basso di quello medio dei capoluoghi del nord-ovest, che è quasi il doppio (6,7) e comunque inferiore al valore medio delle grandi città, che è pari a 4,7 (fig. 8).

**Fig. 8 - Tasso migratorio 2009 (rapporto tra saldo migratorio e popolazione): confronto tra Genova ed altri contesti territoriali (in tratteggio rosso il valore medio di tutti i capoluoghi italiani)**

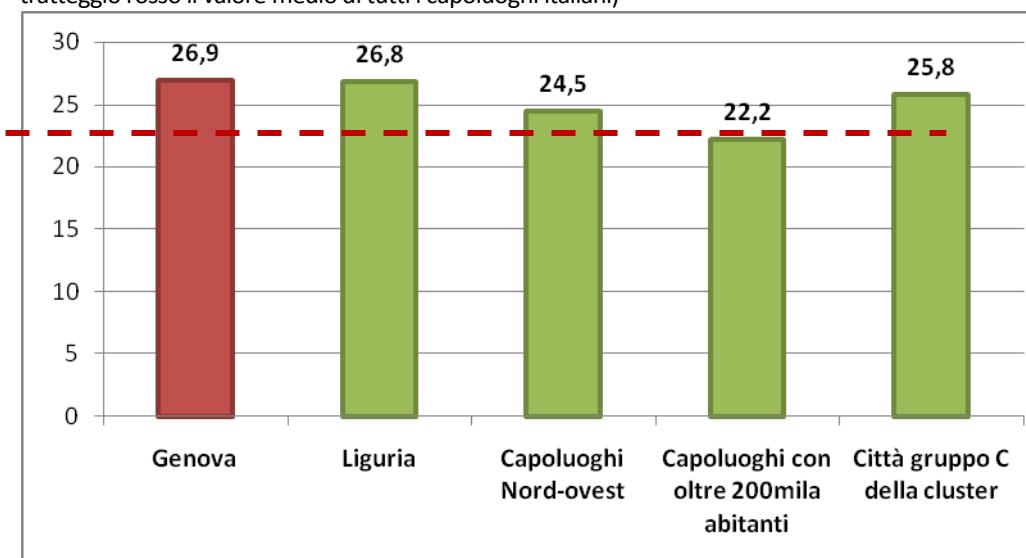


Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Una città invecchiata, con un forte dualismo italiani/stranieri (FONTE CENSIS)**

Genova è, notoriamente, una delle città italiane in cui il processo di invecchiamento della popolazione è più rilevante. La popolazione con più di 65 anni rappresenta attualmente il 26,9% del totale, contro un valore medio dei capoluoghi di provincia del nord-ovest del Paese pari a 24,5% ed un valore medio delle città con più di 200mila abitanti pari a 22,2% (fig. 9).

**Fig. 9 - Percentuale di popolazione con 65 anni ed oltre. Confronto tra Genova ed altre realtà territoriali (val.%) (in tratteggio rosso il valore medio di tutti i capoluoghi italiani)**

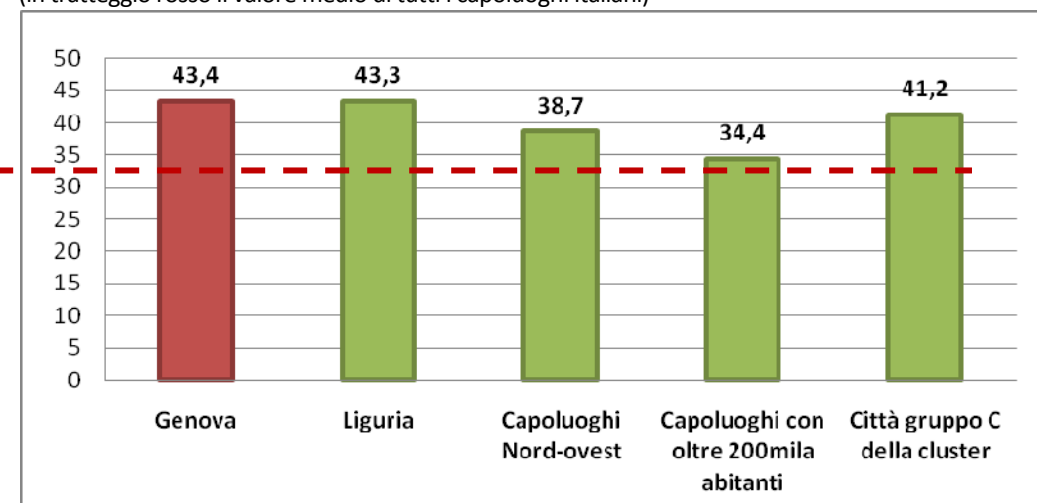


Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Conseguentemente i diversi indicatori demografici relativi a tale processo, come l'indice di dipendenza anziani (rapporto tra gli over 65 e la popolazione in età lavorativa, fig. 10), e l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e quella 0-14 anni) sono anch'essi tra i più elevati a livelli nazionale.



**Fig. 10 - Indice di dipendenza anziani. Confronto tra Genova ed altre realtà territoriali**  
(in tratteggio rosso il valore medio di tutti i capoluoghi italiani)



Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tuttavia tra il 2001 ed il 2009 si sono registrati dei miglioramenti: l'indice di vecchiaia, ad esempio, si è ridotto progressivamente scendendo da 245,1 a 236,2.

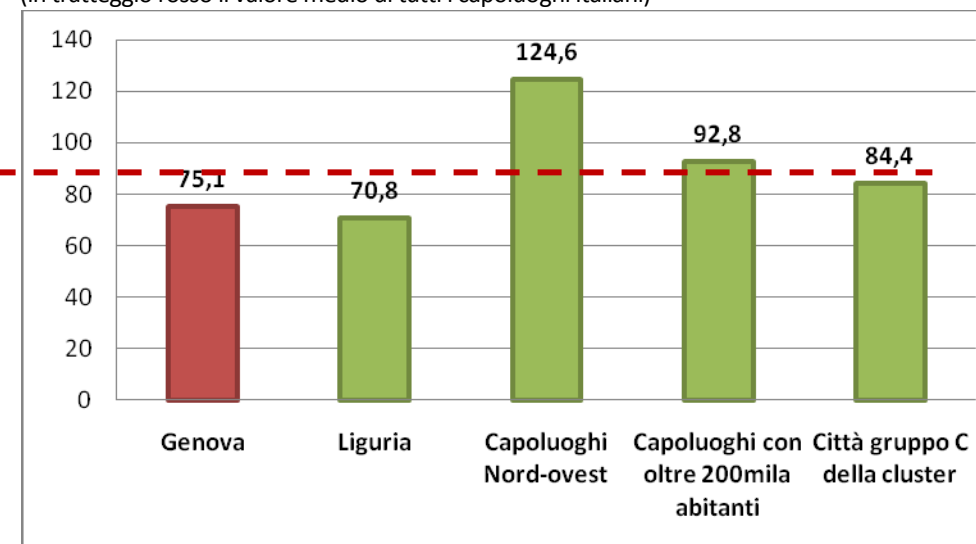
Dietro questa positiva, anche se limitata, inversione di tendenza vi è fondamentalmente la forte crescita della componente straniera, che ha contribuito a ringiovanire la città.

In pochi anni la popolazione straniera è cresciuta in misura consistente: gli stranieri in città al censimento 2001 erano circa 15.500 pari ad appena il 2,5% del totale, mentre a fine 2009 hanno raggiunto ormai le 46mila e rappresentano oggi il 7,5% della popolazione cittadina.

Certo si tratta di una percentuale ancora inferiore a quella di altre realtà del nord del paese, questo perché fino agli anni '80 Genova è stata soprattutto un punto di passaggio verso altre mete.

Come mostra la figura 11, il dato medio dei capoluoghi del nord-ovest si attesta sul 12,5%, ed anche il valore medio delle grandi città italiane è più elevato (9,3). Basti ricordare, in particolare, le percentuali di Milano (15,2), Torino (13,5), Novara (11,3), Alessandria (11,9), ma anche quella della stessa Imperia (10,2) e di La Spezia (9,5).

**Fig. 11 - Stranieri per 1000 abitanti: confronto tra Genova e altre realtà territoriali**  
(in tratteggio rosso il valore medio di tutti i capoluoghi italiani)

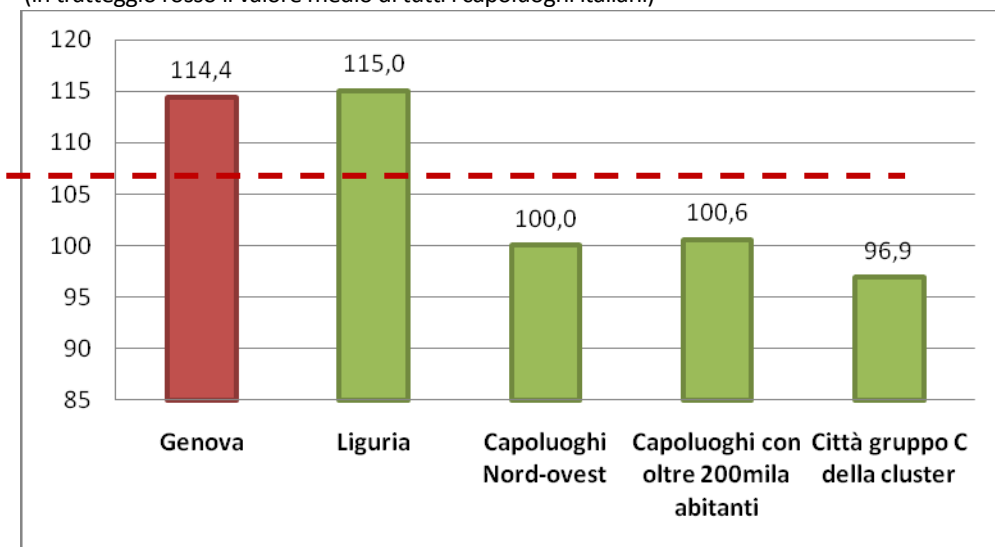


Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tuttavia se si guarda al tasso di crescita della presenza straniera negli ultimi anni Genova si posiziona, a livello nazionale, tra le città ad incremento elevato: la variazione 2003-2009 attribuisce a Genova un +114%, contro il 100,0% dei comuni capoluogo del nord-ovest, ed il 100,6% delle città con più di 200mila abitanti (fig. 12).



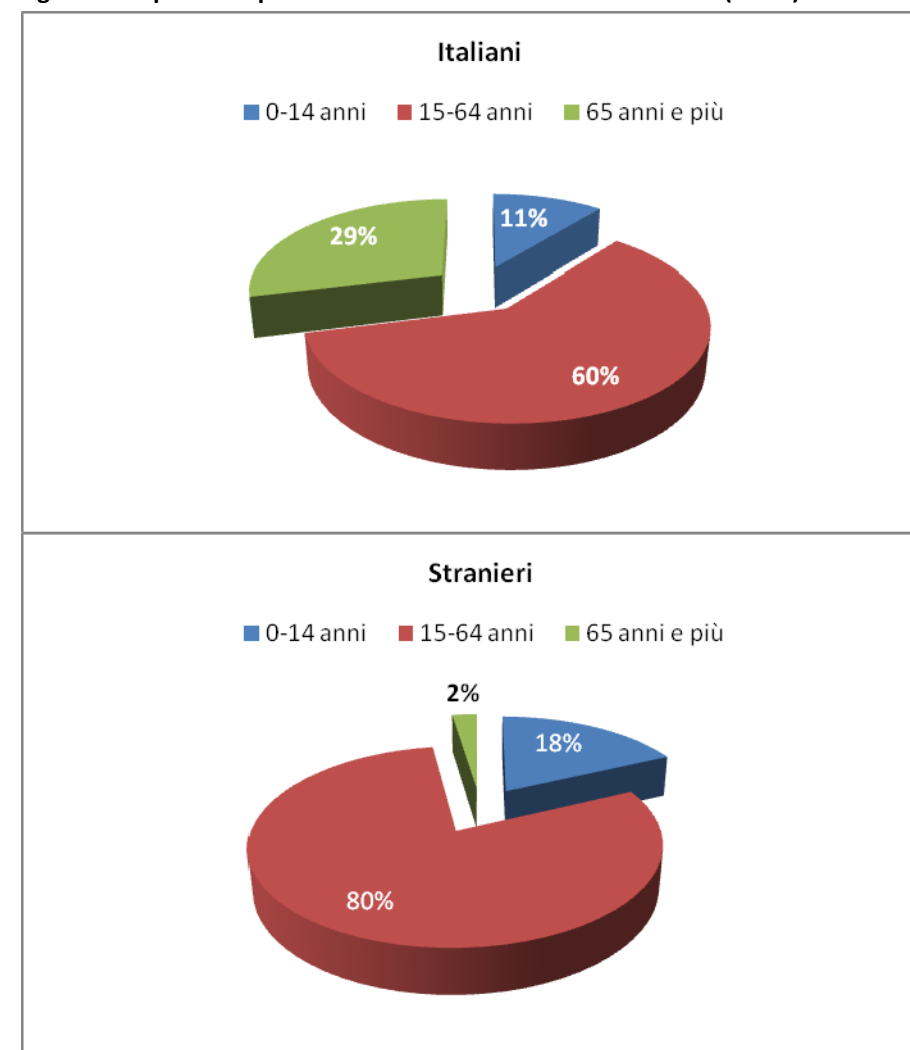
**Fig. 12 - Variazione della presenza di stranieri residenti, 2003-2009 (val.%)**  
(in tratteggio rosso il valore medio di tutti i capoluoghi italiani)



Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Il tasso di crescita della popolazione straniera a Genova è sostanzialmente in linea con quello di Roma (119,0) e Torino (121,0), e più alto di quello di Milano (84,0) e Bologna (103,9). Una minoranza, quella dei residenti stranieri, che ha raggiunto quindi una consistenza significativa e che si distingue nettamente dalla popolazione autoctona dal punto di vista strutturale. Isolando infatti i dati statistici relativi agli italiani e agli stranieri immigrati, è facile constatare come dietro la raggiunta stabilità si celi un forte dualismo, testimoniato da semplici e incontrovertibili dati. Anzitutto il tasso di crescita: la popolazione straniera, a Genova come nella provincia nel suo insieme, nel periodo 2001-2009 si è quasi triplicata mentre negli stessi anni la popolazione italiana a Genova è diminuita quasi del 5% (quasi 28mila abitanti in meno). Il dato provinciale si attesta poco sotto (-4%). Guardando distintamente alla composizione interna dei due segmenti, italiani e stranieri, risalta la straordinaria diversità in ordine al peso che assumono le diverse fasce di età (fig. 13).

**Fig.13 - Composizione per fasce di età: confronto italiani e stranieri (val. %)**



Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Considerando in primo luogo la componente più anziana della popolazione (65 anni ed oltre) che a Genova è sovrarappresentata rispetto alle altre città del nord-ovest, si registra che: le persone con 65 anni e più oggi rappresentano in città ben il 28,9% della popolazione italiana totale (in provincia il 28,6%); tra gli stranieri le persone con 65 anni e più sono oggi in città appena il 2,4% (in provincia il 2,6%) della popolazione straniera.



Gli stranieri anziani sono dunque un segmento sociale sostanzialmente irrilevante, dato che rappresentano appena lo 0,7% di tutti gli anziani genovesi. Di contro gli anziani italiani sono una componente fortissima della comunità genovese, ed un segmento in crescita: erano il 25,5% al censimento 2001.

Naturalmente le cose si capovolgono analizzando invece la componente più giovane (0-14 anni) della popolazione, che a Genova al contrario risulta sottorappresentata rispetto ad altre realtà urbane del Nord-ovest, si ha che:

i bambini e ragazzi con età compresa tra 0 e 14 anni sono oggi in città il 10,9% della popolazione italiana totale;

tra gli stranieri i bambini e ragazzi tra 0 e 14 sono oggi in città il 18,0% del totale stranieri (un dato in linea con altre città del nord-est come Torino).

Se dunque complessivamente gli stranieri residenti sono oggi il 7,5% della popolazione, tale percentuale sale notevolmente se si considerano le fasce di età più basse: in particolare gli stranieri sono ormai il 10% della popolazione tra i 15 ed i 64 anni, e quasi il 12% di quella tra 0 e 14 anni (tab. 3).

**Tab. 3 - Percentuale di stranieri residenti sul totale per fascia di età al 2009**

	% stranieri
Nati nel 2009	15,1
Popolazione residente 0-14 anni	11,9
Popolazione residente 15-64 anni	9,7
Popolazione residente 65 anni e più	0,7
Totale popolazione residente	7,5

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat e Comune di Genova

Infine se si analizzano i dati sulle nascite si vede chiaramente come in quest'ambito il peso della popolazione straniera aumenta ulteriormente: nel 2009 quasi 1 neonato su 6 a Genova era straniero (15,1%).

Del resto se si considera il mondo della scuola, dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori, a livello provinciale, nell'anno scolastico 2009-2010 gli alunni stranieri hanno rappresentato il 10,3% della popolazione scolastica totale (tab. 4).

**Tab. 4 - Alunni stranieri nelle scuole genovesi pubbliche e private. Anno scolastico 2010-11**

	Numero alunni stranieri			% alunni stranieri		
	Nelle scuole pubbliche	Nelle scuole private	Totale	Nelle scuole pubbliche	Nelle scuole private	Totale
Scuola dell'infanzia	9.224	11.203	20.427	11,6%	8,3%	9,8%
Scuola primaria	29.380	4.344	33.724	11,4%	3,0%	10,3%
Scuola secondaria di I grado	19.706	1.703	21.409	12,4%	2,5%	11,6%
Scuola secondaria di II grado	29.195	3.131	32.326	10,5%	3,9%	9,8%
<b>Totale</b>	<b>87.505</b>	<b>20.381</b>	<b>107.886</b>	<b>11,3%</b>	<b>6,0%</b>	<b>10,3%</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Ufficio scolastico provinciale di Genova

Considerando solo la scuola pubblica la percentuale sale all'11,3%. La punta più elevata si registra nelle scuole medie pubbliche dove si tocca la percentuale del 12,4%.





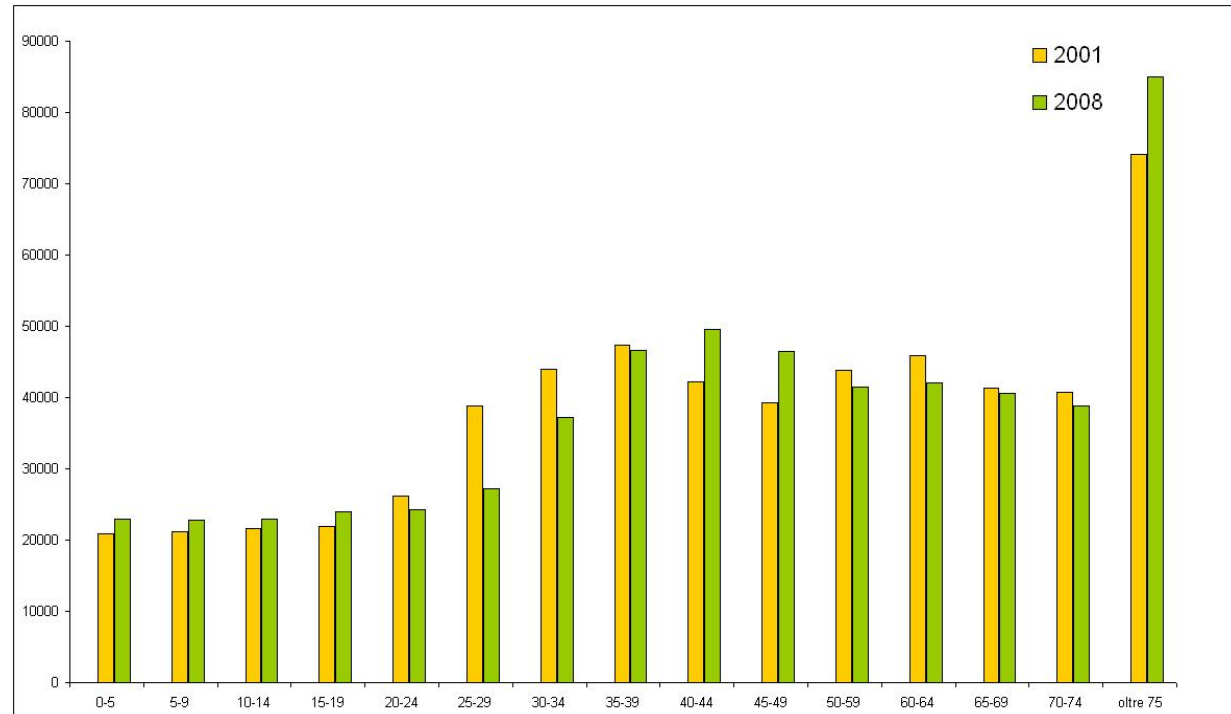
Distribuzione della popolazione in funzione dell'età

Popolazione per fasce d'età: raffronto 2001 - 2008.

Nell'andamento della popolazione in funzione dell'età tra gli anni 2001 e 2008, risulta evidente come nelle fasce di età dai 25 anni ai 31 anni via sia una diminuzione nel 2008 della popolazione circa -28,2% a fronte di un

Anno	Classi di età														
	0-5	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-59	60-64	65-69	70-74	oltre 75
2001	20.858	21.183	21.646	21.882	26.108	38.873	43.977	47.391	42.209	39.269	43.770	45.851	41.277	40.718	74.056
2008	22.963	22.859	22.974	23.996	24.207	27.252	37.169	46.561	49.522	46.502	41.521	42.130	40.545	38.790	84.929

incremento della popolazione della fascia di età oltre i 75 anni circa +14,7 %.

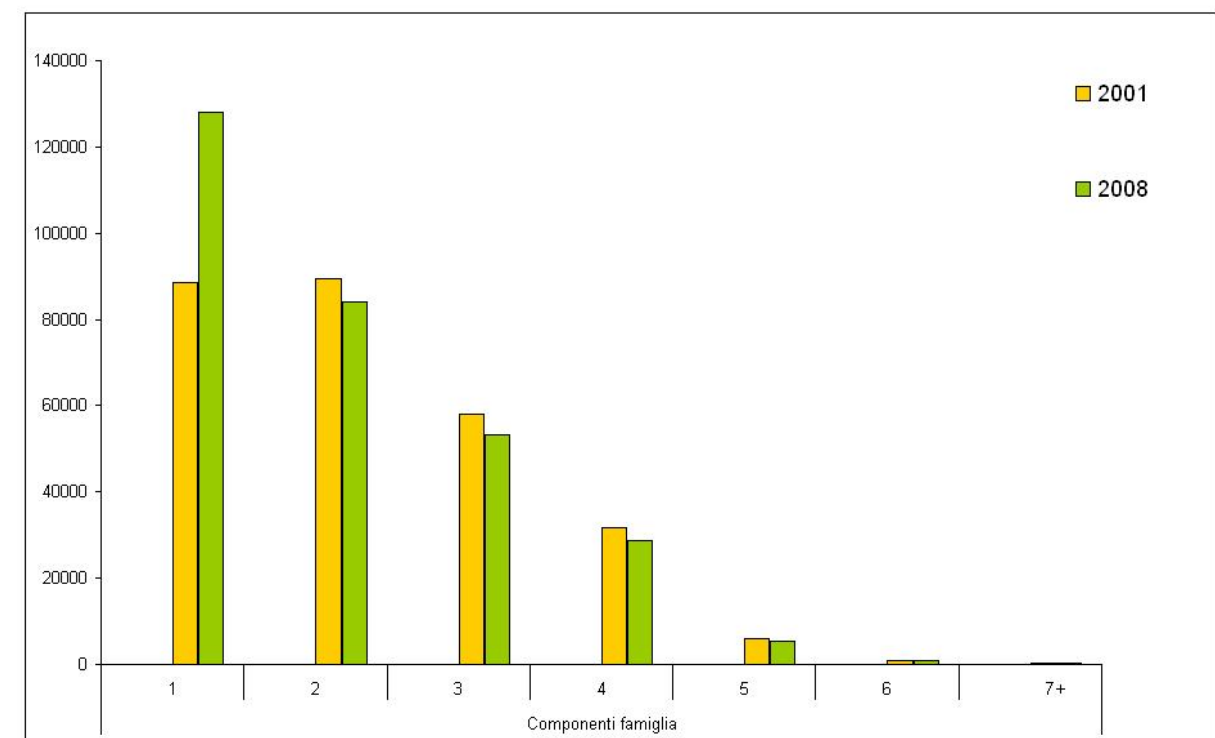


Famiglie per numero di componenti

Famiglie per numero di componenti anno 2001 - 2008.

Il raffronto tra gli anni 2001 - 2008 ci mostra come sia consistente l'aumento delle famiglie composte da una sola persona. La percentuale sul totale delle famiglie censite passa da un 32,22% del 2001 ad un 42,54 % del 2008.

Anno	Componenti famiglia							totale
	1	2	3	4	5	6	7+	
2001	88.440	89.441	58.012	31.591	5.892	801	248	274.425
2008	127.939	84.044	53.361	28.809	5.247	988	320	300.708





**Il peso crescente delle famiglie unipersonali (FONTE CENSIS)**

Uno degli aspetti più rilevanti dell'attuale fase evolutiva della società genovese, che si accompagna al processo di invecchiamento della popolazione, è quello della progressiva molecolarizzazione della società ovvero del peso crescente delle famiglie unipersonali (tab. 7).

**Tab. 7 – I dati della progressiva molecolarizzazione della società genovese**

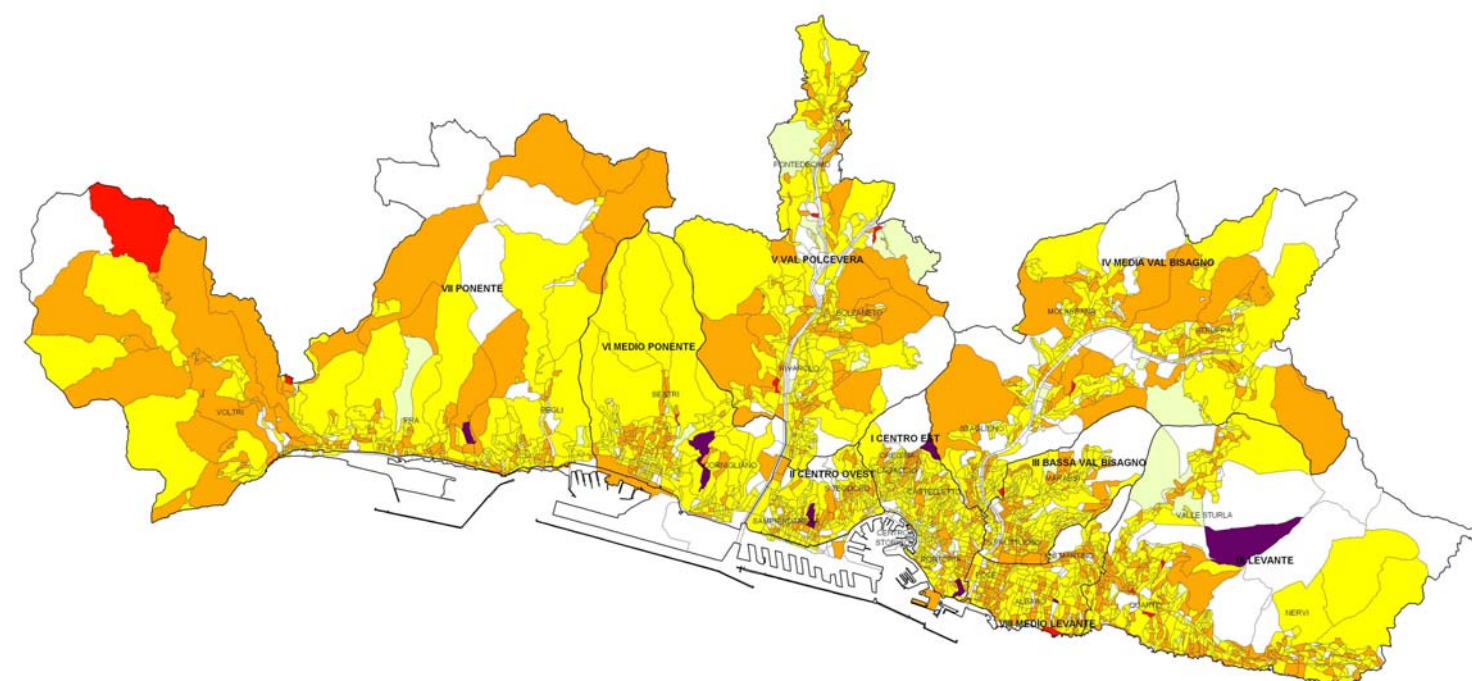
	2009	2000
Numero medio componenti Per famiglia	2,00	2,13
% famiglie unipersonali	43,2%	37,4%
Numero medio occupanti per abitazione	2,16	2,22
% abitazioni con un solo occupante	35,5%	31,0%

Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

Vivono da soli ben 16 genovesi su 100, ma se si considerano le donne nella fascia di età più elevata (65 anni e più), un segmento di popolazione che a Genova è particolarmente rilevante (quasi 100mila persone, poco meno di un sesto della città), tale percentuale sale addirittura al 40% (tra gli uomini è il 18,5%). Del resto, da questo punto di vista, gli anni Duemila hanno registrato un'ulteriore accentuazione del fenomeno. Infatti:

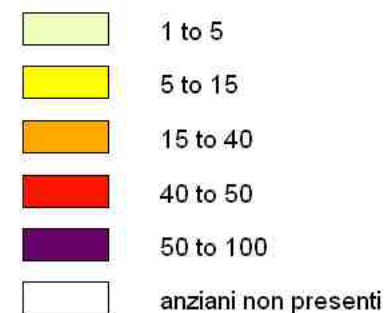
- dal 2000 al 2009 il numero delle famiglie è cresciuto del 2,8%, mentre il numero medio di componenti per famiglia è passato dal valore di 2,13 a quello di 2,00;
- nello stesso periodo la quota di famiglie unipersonali è passata dal 37,4% al 43,2%. Nel municipio Centro Est tale condizione riguarda ormai una famiglia su due (49,0%);
- dal 2001 al 2009 è diminuito il numero medio di occupanti per abitazione, passato dal valore di 2,22 a quello di 2,16; nello stesso periodo è aumentato di quasi il 16% il numero di abitazioni occupate da una sola persona, che sono ormai quasi 100mila sulle 280mila totali (vale a dire ben il 35,5%). Erano 52mila nel 1981. In più della metà dei casi (51,7%) si tratta di alloggi in cui risiede una persona sola con più di 65 anni di età.

**Localizzazioni anziani soli maggiori di anni 65**



**LEGENDA**

% anziani su popolazione residente in sezioni di censimento





## Condizione abitativa

### Rapporto componenti famiglia-abitazione.

Matrice del *Deficit abitativo* a Genova.

Stanze per abitazione	Componenti famiglia								
	0	1	2	3	4	5	6	7	7+
Altri tipi di alloggi					<b>E</b>				
1		198	50	24	18	2	1	0	0
2		2.352	733	272	95	27	5 <b>C</b>	3	1
3		9.831	4.632	1.856	704	135	42	13	12
4		21.749	17.021	8.924	3.865	633	143	51	32
5	<b>D</b>	23.635	25.028	16.356	7.977	1.357	265 <b>A</b>	89	49
6		13.740	15.698	10.684	6.330	1.154	273	73	41
7		5.720	6.723	4721 <b>B</b>	3.218	678	135	36	23
8		2.390	2.782	2.003	1.459	349	68	20	21
9		1.286	1.447	947	786	214	40	14	12
9+		2.900	2.398	1.529	1.157	361	102	24	26

Il *Deficit abitativo* è stato affrontato, sul piano territoriale, su due diversi livelli:

- Livello comunale, esteso all'intero territorio del Comune di Genova;
- Livello municipale, esteso ad ogni singolo territorio di ogni municipio.

Nella tavola di analisi del *Deficit abitativo* le abitazioni esistenti sono state divise in:

- A\_ abitazioni occupate a livello standard;
- B\_ abitazioni sotto occupate;
- C\_ abitazioni sovraffollate;
- D\_ abitazioni non occupate;
- E\_ altri tipi di alloggio (dati non disponibili).

In base ai dati reperiti, è possibile costruire una matrice per l'elaborazione dei dati riguardanti l'analisi delle tipologie delle abitazioni, sopra individuate.

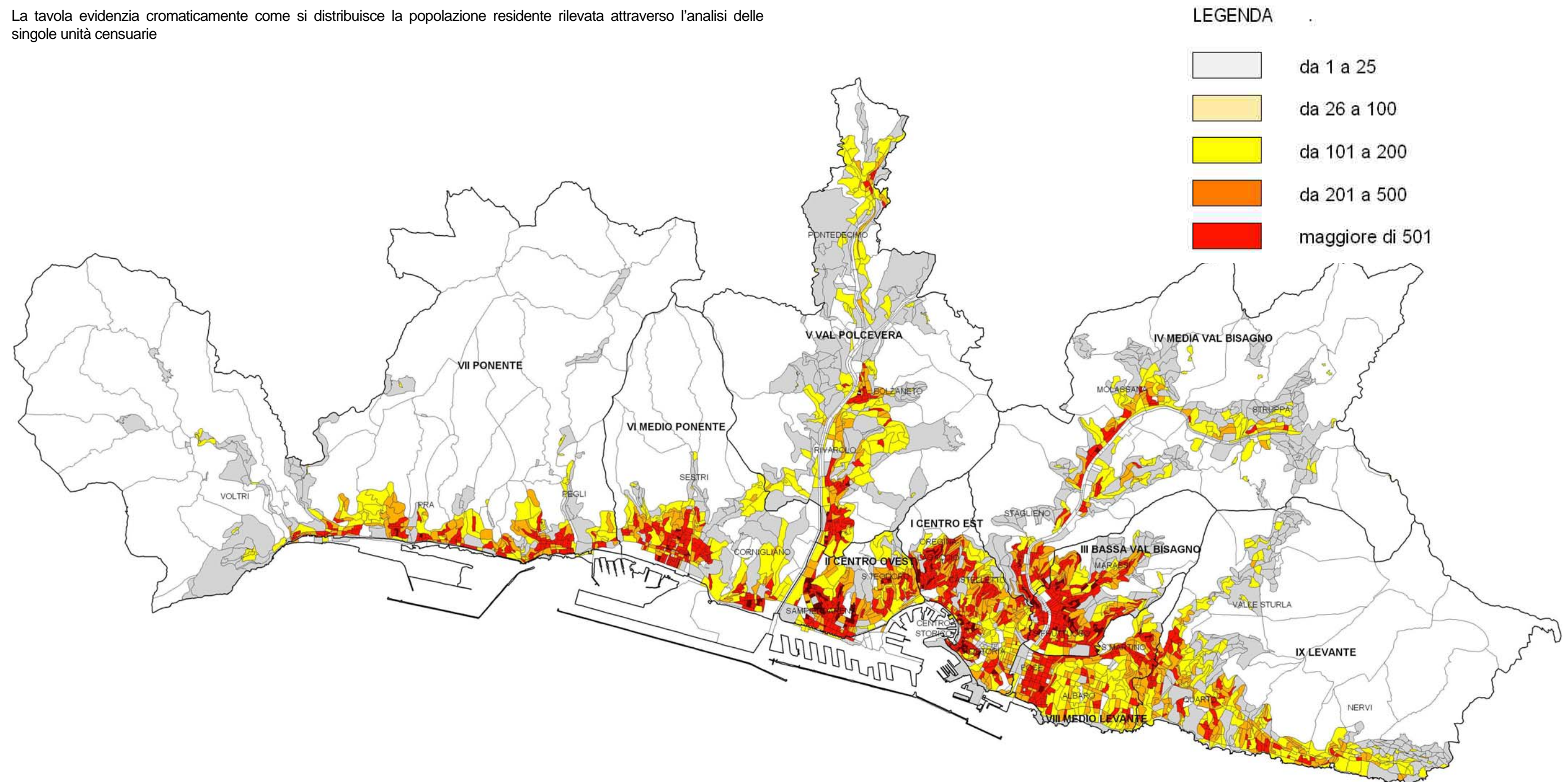
La matrice del *Deficit abitativo* indica lo stato di occupazione delle abitazioni al fine di promuovere delle strategie attraverso una adeguata politica abitativa rivolta alla razionalizzazione del tessuto urbano e valorizzazione del patrimonio immobiliare.





**Densità abitativa**

La tavola evidenzia cromaticamente come si distribuisce la popolazione residente rilevata attraverso l'analisi delle singole unità censuarie



LEGENDA

da 1 a 25
da 26 a 100
da 101 a 200
da 201 a 500
maggiore di 501

DIREZIONE TERRITORIO, SVILUPPO URBANISTICO ED ECONOMICO E GRANDI PROGETTI TERRITORIALI  
 SETTORE URBAN LAB E ATTUAZIONE PROGETTI DI AREA PORTUALE





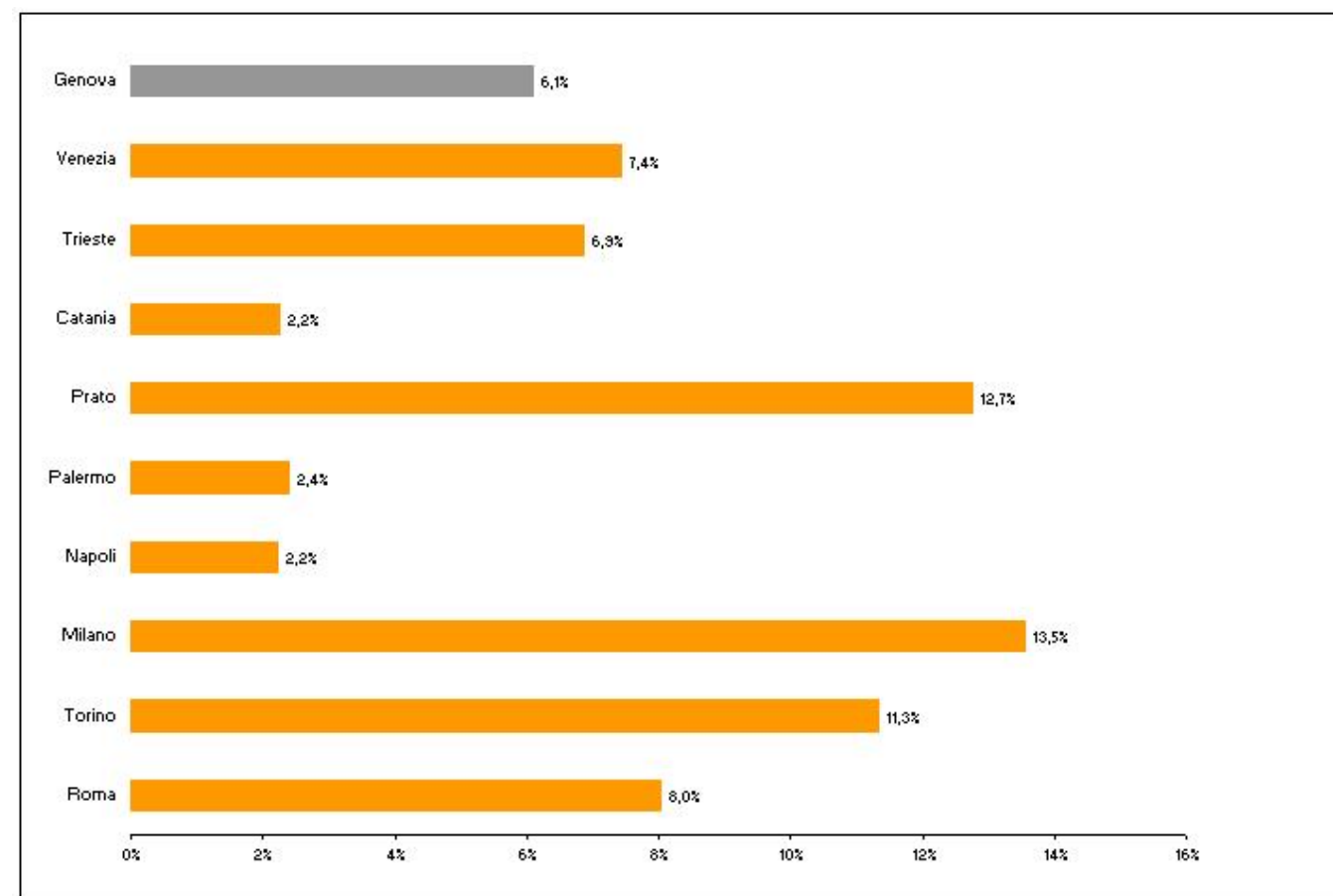


Presenza di extracomunitari

Raffronto con altre città.

Stranieri residenti a Genova ed in altre città italiane - anno 2007

Città	Popolazione residente	Stranieri residenti	Stranieri residenti rispetto la popolazione residente in %
Roma	2.718.768	218.426	8,0%
Torino	908.263	102.921	11,3%
Milano	1.289.633	175.397	13,5%
Napoli	973.132	21.484	2,2%
Palermo	663.173	15.880	2,4%
Prato	185.603	23.658	12,7%
Catania	298.957	6.686	2,2%
Trieste	205.356	14.098	6,9%
Venezia	268.993	19.993	7,4%
<b>Genova</b>	<b>610.887</b>	<b>37.160</b>	<b>6,1%</b>





**Suddivisione per etnia raffronto altre città.**

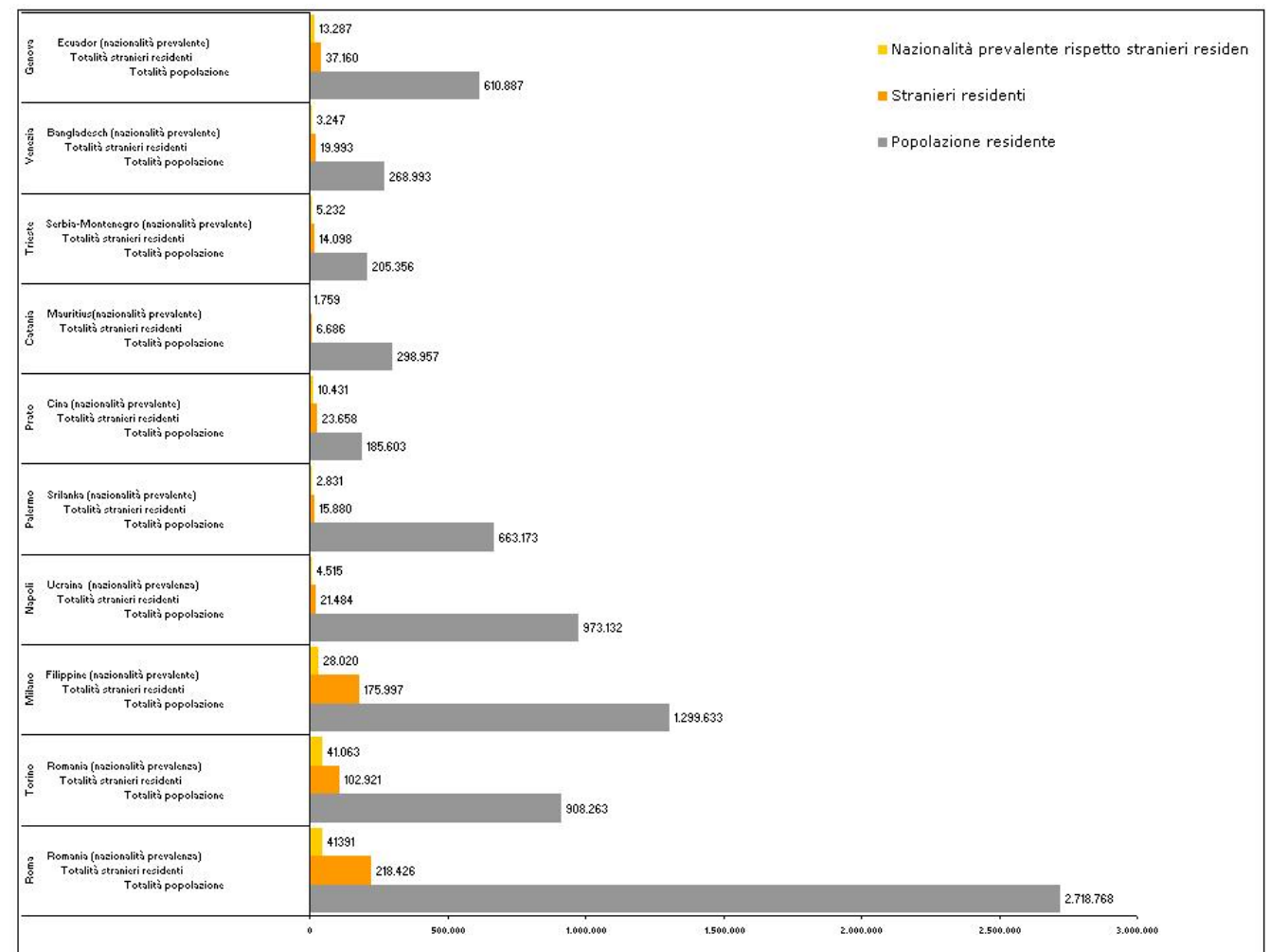
Stranieri residenti a Genova ed in altre città italiane con indicazione della nazionalità prevalente - anno 2007

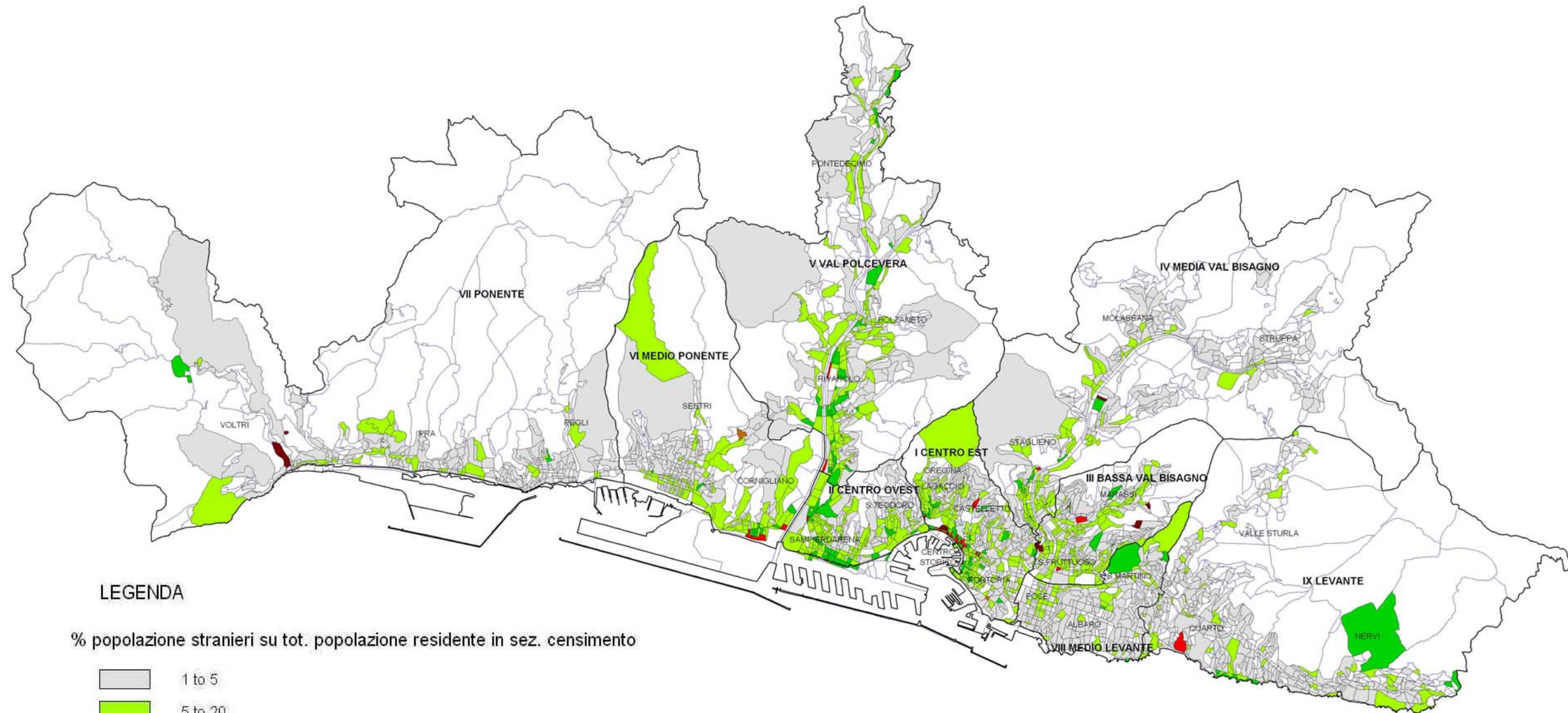
Città	Popolazione residente	Stranieri residenti	Nazionalità prevalente	Nazionalità prevalente rispetto stranieri residenti
Roma	2.718.768	218.426	Romania	41.391
Torino	908.263	102.921	Romania	41.063
Milano	1.299.633	175.997	Filippine	28.020
Napoli	973.132	21.484	Ucraina	4.515
Palermo	663.173	15.880	Srilanka	2.831
Prato	185.603	23.658	Cina	10.431
Catania	298.957	6.686	Mauritius	1.759
Trieste	205.356	14.098	Serbia-Montenegro	5.232
Venezia	268.993	19.993	Bangladesh	3.247
<b>Genova</b>	<b>610.887</b>	<b>37.160</b>	<b>Ecuador</b>	<b>13.287</b>

**Presenza di stranieri a Genova.**

La tavola evidenzia cromaticamente come si distribuisce la popolazione residente straniera attraverso l'analisi delle singole unità censuarie

Stranieri residenti a Genova ed in altre città italiane con indicazione della nazionalità prevalente - anno 2007





LEGENDA

% popolazione stranieri su tot. popolazione residente in sez. censimento

- 1 to 5
- 5 to 20
- 20 to 40
- 40 to 60
- 60 to 80
- 80 to 100
- stranieri non presenti

DIREZIONE TERRITORIO, SVILUPPO URBANISTICO ED ECONOMICO E GRANDI PROGETTI TERRITORIALI  
SETTORE URBAN LAB E ATTUAZIONE PROGETTI DI AREA PORTUALE







### Un'immigrazione con caratteri peculiari (FONTE CENSIS)

Per le ragioni già esposte, anche a Genova l'immigrazione straniera rappresenta per la città un fenomeno di importanza rilevantisimo. Tuttavia non mancano i fattori di peculiarità.

L'elemento che contrassegna in particolare il caso genovese dal punto di vista del fenomeno immigrazione è la provenienza degli stranieri, dato che più di un terzo di questi (15.500 circa, pari al 33,9%) proviene dall'Ecuador (tab. 5).. La percentuale sul totale stranieri sale addirittura al 43,0% nella scuola, con punte del 47% nelle scuole medie.

Tab. 5 – Presenza straniera a Genova per nazionalità (2009)

Nazionalità	Numero residenti 2009	% sul totale stranieri	Maggiori concentrazioni nella città	% Donne sul Totale	% Sugli alunni stranieri iscritti alle scuole della provincia
Ecuador	15.533	33,9%	27,0% nel Centro ovest 16,0% in Val Polcevera 15,9% nel Centro est	57,9%	43,0%
Albania	4.885	10,7%	27,6% in Val Polcevera 17,2% nel Centro ovest	45,0%	14,3%
Marocco	3.559	7,8%	32,2% nel Centro est 20,7% in Val Polcevera	33,8%	7,1%
Romania	3.316	7,2%	15,3% nel Medio Ponente	54,1%	5,2%
Perù	2.433	5,3%	18,9% nel Centro Est	59,6%	5,3%
Cina	1.420	3,1%	35,2% nel centro ovest	49,6%	2,5%
Ucraina	1.200	2,6%	16,9% nel Centro est 13,9% nel medio Levante	85,8%	1,3%
Senegal	1.113	2,4%	70,6% nel Centro est	14,9%	0,7%
Srilanka	1.007	2,2%	24,6% nella Bassa Val Bisagno	45,5%	1,7%
Altre	11.346	24,8%		55,9%	18,9%
Totale	45.812	100,0%	20,8% Centro Est 19,6% Centro ovest	53,1%	100,0%

Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova

Si tratta di un dato peculiare in quanto:

- a livello nazionale solo il 2% degli immigrati in Italia proviene da questo paese (rapporto Caritas 2010);
- la presenza di una comunità nazionale latinoamericana così forte è del tutto specifica. A Roma e Torino, ad esempio, il gruppo di gran lunga più numeroso è quello rumeno (con rispettivamente il 24,2% ed il 41,5%) mentre a Milano il paese più rappresentato sono le Filippine (15,6%);

La migrazione ecuadoriana si è caratterizzata, soprattutto nella prima fase, per una presenza femminile molto forte: nel 2000, circa il 68% del totale dei residenti ecuadoriani erano donne. Oggi tale percentuale è scesa, ma è ancora maggioritaria (58%).

Si tratta di un modello migratorio in cui è la donna che arriva per prima e che iniziando a lavorare nel settore domestico e di cura (in relazione all'elevato numero di persone anziane residenti in città e nel territorio ligure), si integra nel tessuto sociale e prepara il terreno all'arrivo di parenti e amici.

Anche nel caso del Perù, della Romania e soprattutto dell'Ucraina la maggioranza è rappresentata dalle donne, che a Genova in particolare si dedicano all'assistenza alla persona. Al contrario gli stranieri provenienti da paesi africani (Marocco e Senegal soprattutto) sono in larga maggioranza maschi.

Guardando complessivamente ai flussi in ingresso ed in uscita dalla città (dati 2009), si può dire che grazie al movimento migratorio la popolazione genovese non solo è rimasta sostanzialmente stabile nelle sue dimensioni, ma evolve assorbendo componenti più giovani e con un più basso tasso di istruzione (tab. 6).

Tab. 6 – Confronto tra il profilo degli immigrati e quello degli emigrati nel Comune di Genova nel 2009

		Immigrati nel comune di Genova nel 2009	Emigrati dal comune di Genova nel 2009
Numero		10.937	8.717
Titolo di studio	Nessuno	60,6%	34,6%
	Licenza elementare	4,5%	11,2%
	Laurea	7,4%	6,5%
Composizione per età	Classe 0-15 anni	14,4%	11,2%
	Classe 16-24 anni	13,7%	8,6%
	Classe 65 anni e oltre	7,7%	13,8%
Provenienza/destinazione	Estero	43,3%	22,6%
	Liguria	27,1%	41,0%
	Resto d'Italia	29,6%	36,4%

Fonte: elaborazione Censis su dati Comune di Genova





L'altra caratteristica dell'immigrazione a Genova è la forte concentrazione abitativa nelle aree centrali della città, che già in passato hanno svolto il ruolo di aree di prima sistemazione dell'immigrazione meridionale.

Una vocazione che storicamente appartiene in modo particolare alla zona di Prè.

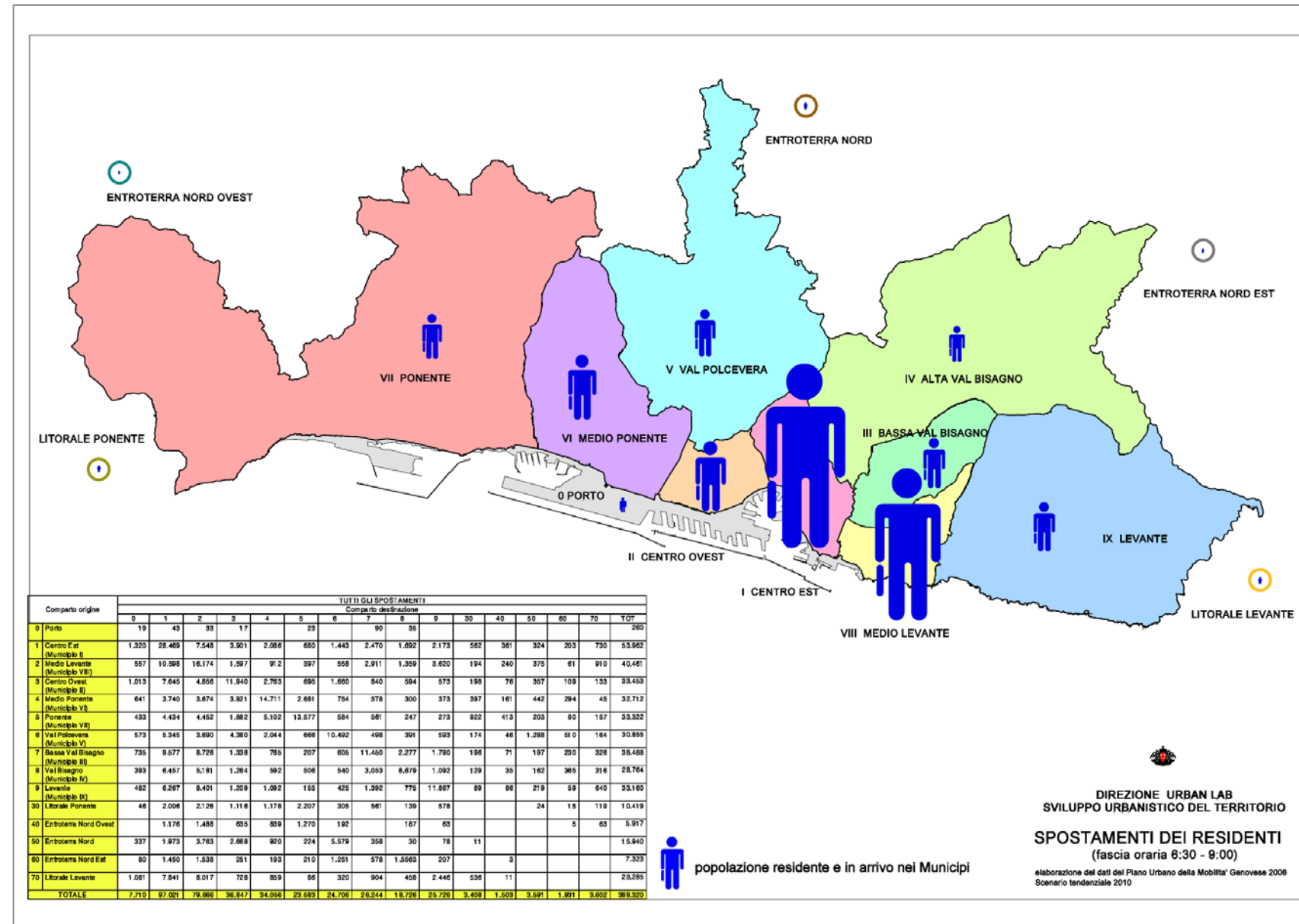
Complessivamente i due municipi centrali, che in termini generali accolgono il 26,0% della popolazione comunale, raccolgono ben il 40,4% della popolazione straniera. La sola area del centro storico concentra l'11,3% degli stranieri.

Dal punto di vista abitativo, la ricerca di soluzioni economicamente più accessibili spinge una quota di stranieri ad insediarsi anche in piccoli comuni nell'entroterra genovese: in Valle Scrivia (a isola del Cantone), in Val Trebbia (Rovegno) e Val d'Aveto. A Mezzanego (Valle Sturla), ad esempio, gli immigrati sono l'11,4%. In queste zone, infatti, a un mercato immobiliare più conveniente, si aggiungono diverse opportunità di lavoro, soprattutto nell'agricoltura e nell'artigianato.



**Spostamenti dei residenti interni al comune**

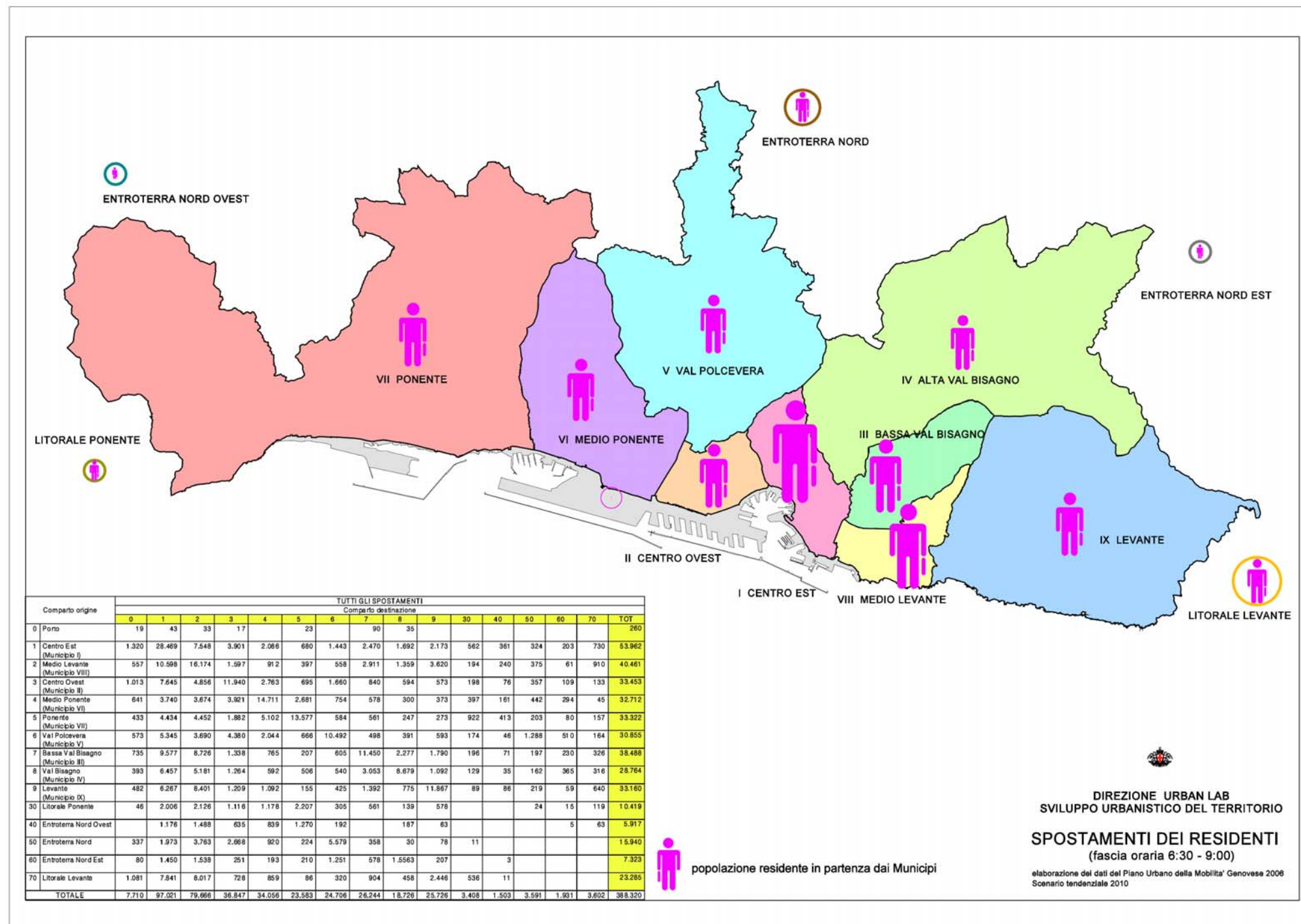
Nelle rappresentazioni grafiche e nelle tabelle corrispondenti si evidenziano gli spostamenti interni in arrivo e in partenza dai Municipi verso altri Municipi nel territorio esclusivamente del Comune di Genova.





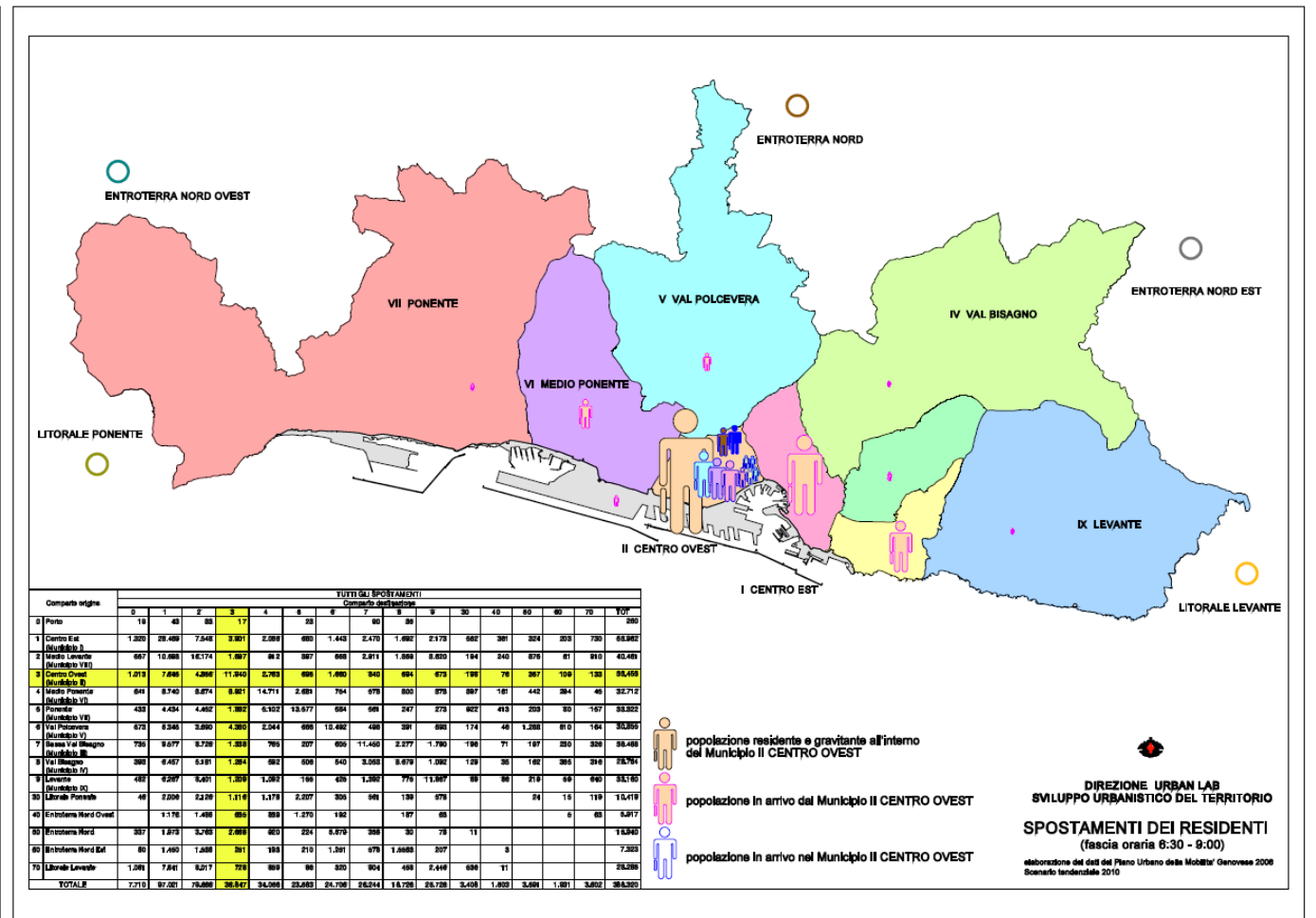
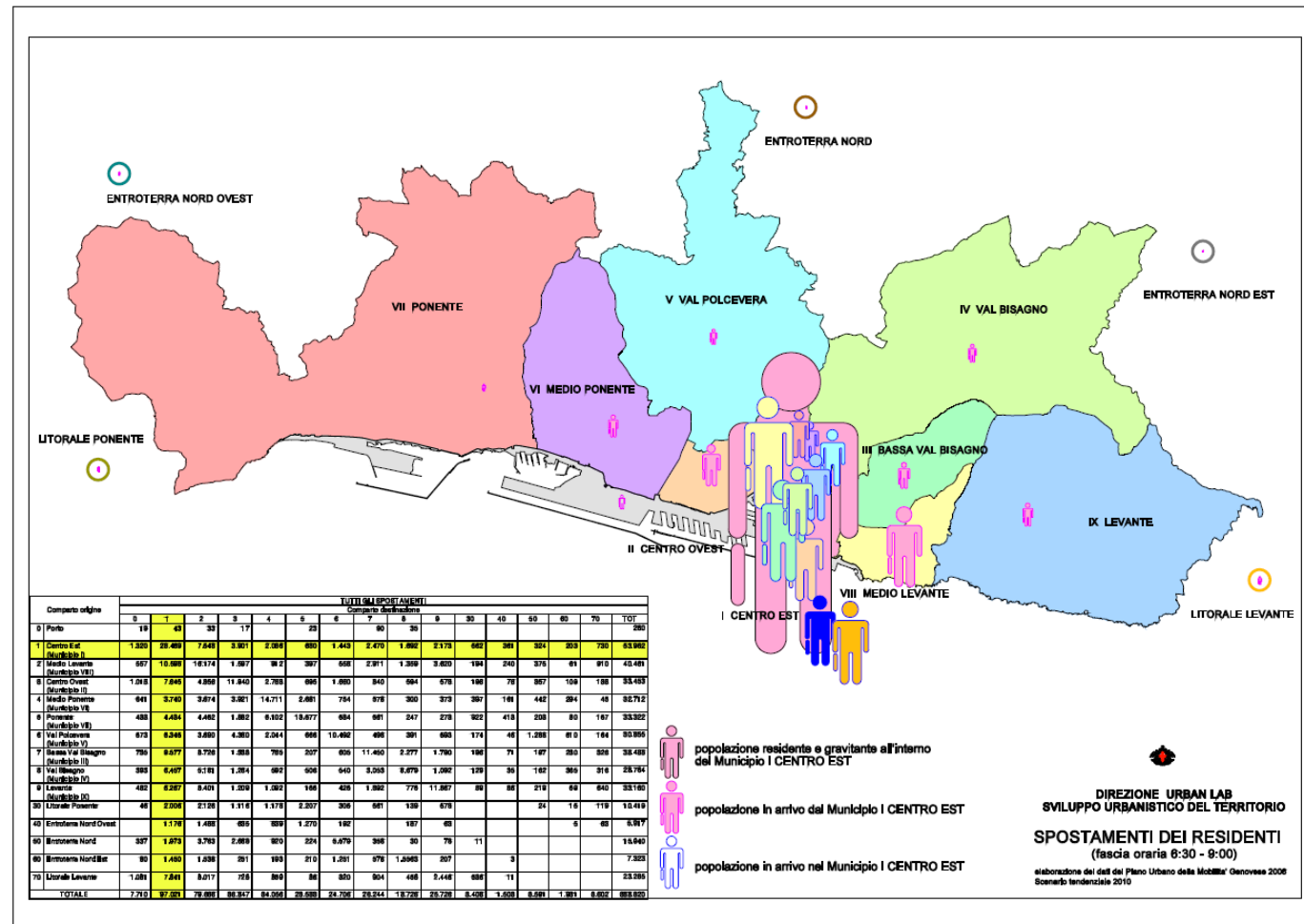
Comparto origine		TUTTI GLI SPOSTAMENTI															
		Comparto destinazione															
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	30	40	50	60	70	TOT
0	Porto	19	43	33	17		23		90	35							260
1	Centro Est (Municipio I)	1.320	28.469	7.548	3.901	2.086	680	1.443	2.470	1.692	2.173	562	361	324	203	730	53.962
2	Medio Levante (Municipio VIII)	557	10.598	16.174	1.597	912	397	558	2.911	1.359	3.620	194	240	375	61	910	40.461
3	Centro Ovest (Municipio II)	1.013	7.645	4.856	11.940	2.763	695	1.660	840	594	573	198	76	357	109	133	33.453
4	Medio Ponente (Municipio VI)	641	3.740	3.674	3.921	14.711	2.681	754	578	300	373	397	161	442	294	45	32.712
5	Ponente (Municipio VII)	433	4.434	4.452	1.882	5.102	13.577	584	561	247	273	922	413	203	80	157	33.322
6	Val Polcevera (Municipio V)	573	5.345	3.690	4.380	2.044	666	10.492	498	391	593	174	46	1.288	510	164	30.855
7	Bassa Val Bisagno (Municipio III)	735	9.577	8.726	1.338	765	207	605	11.450	2.277	1.790	196	71	197	230	326	38.488
8	Val Bisagno (Municipio IV)	393	6.457	5.181	1.264	592	506	540	3.053	8.679	1.092	129	35	162	365	316	28.764
9	Levante (Municipio IX)	482	6.267	8.401	1.209	1.092	155	425	1.392	775	11.867	89	86	219	59	640	33.160
30	Litorale Ponente	46	2.006	2.126	1.116	1.178	2.207	305	561	139	578			24	15	119	10.419
40	Entrotterra Nord Ovest		1.176	1.488	635	839	1.270	192		187	63				5	63	5.917
50	Entrotterra Nord	337	1.973	3.763	2.668	920	224	5.579	358	30	78	11					15.940
60	Entrotterra Nord Est	80	1.450	1.538	251	193	210	1.251	578	1.5563	207		3				7.323
70	Litorale Levante	1.081	7.841	8.017	728	859	86	320	904	458	2.446	536	11				23.285
TOTALE		7.710	97.021	79.666	36.847	34.056	23.583	24.706	26.244	18.726	25.726	3.408	1.503	3.591	1.931	3.602	388.320



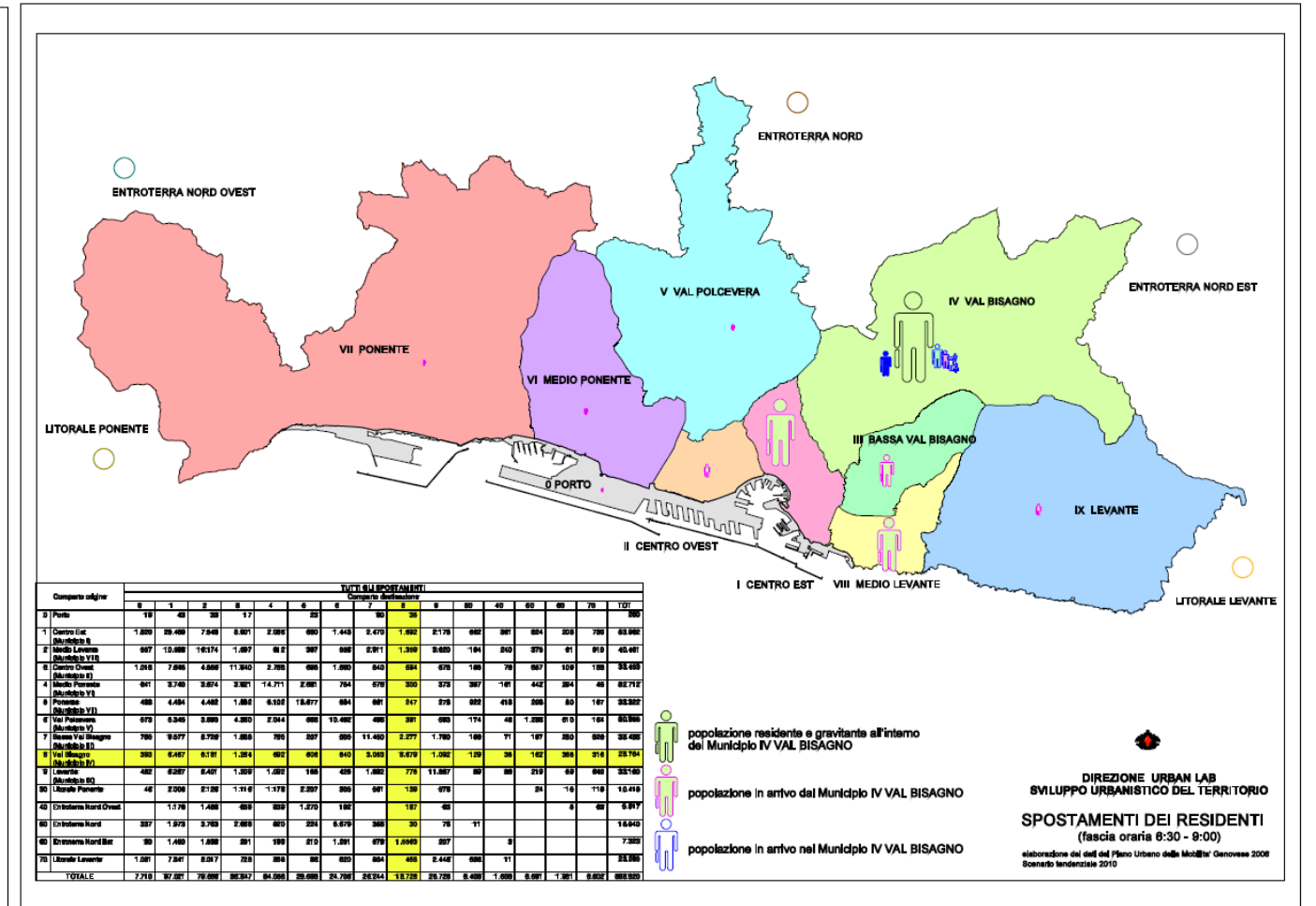
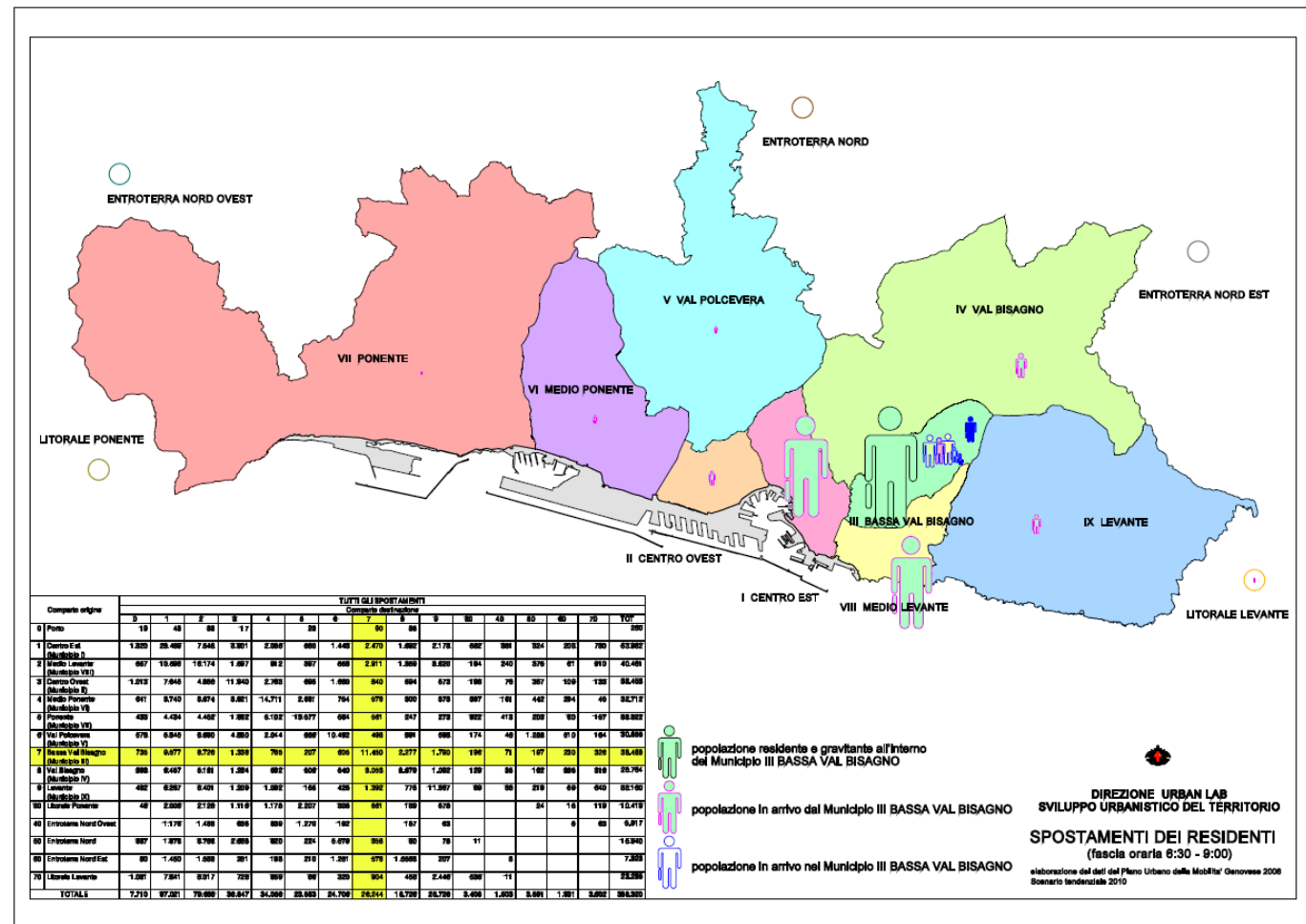


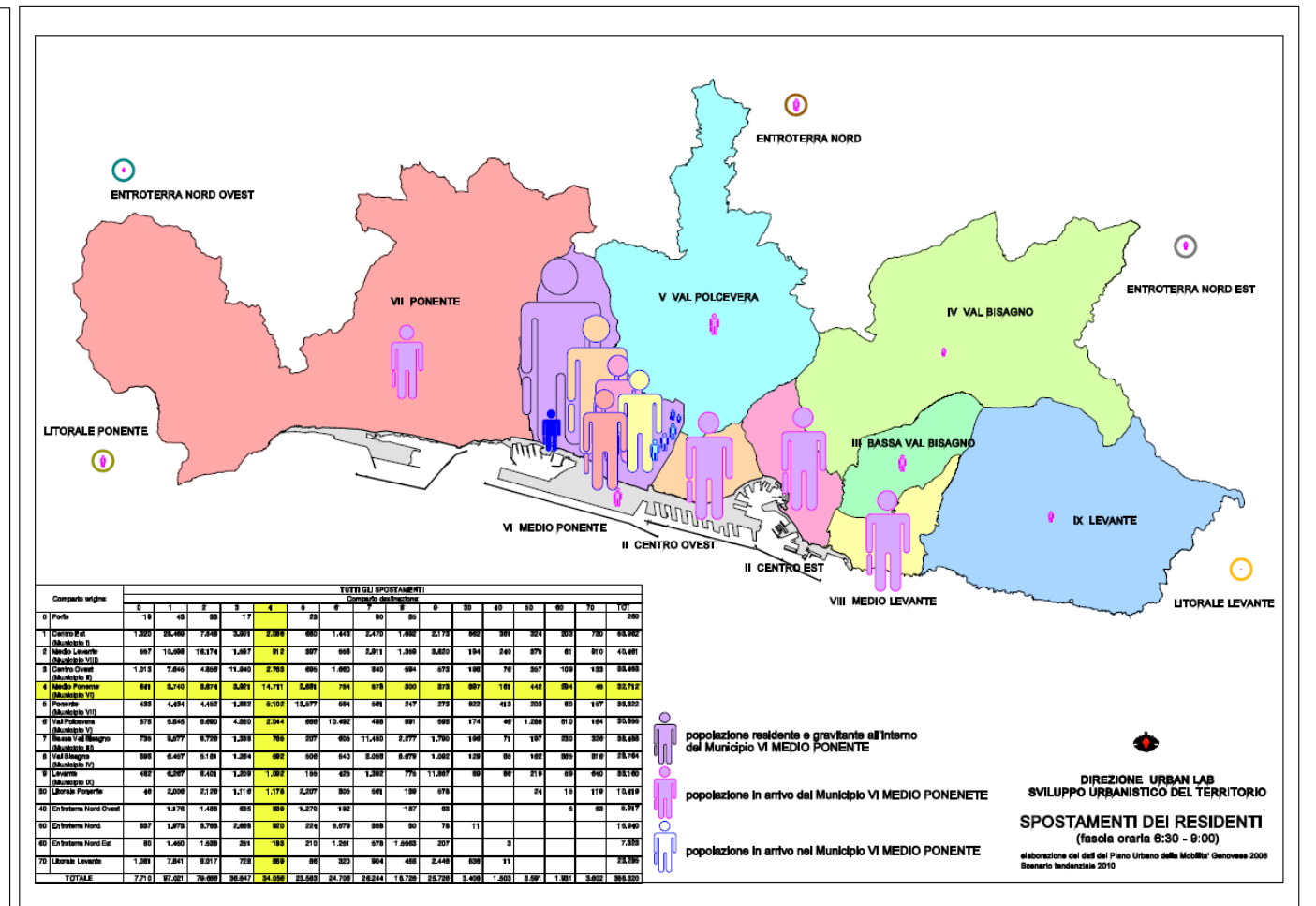
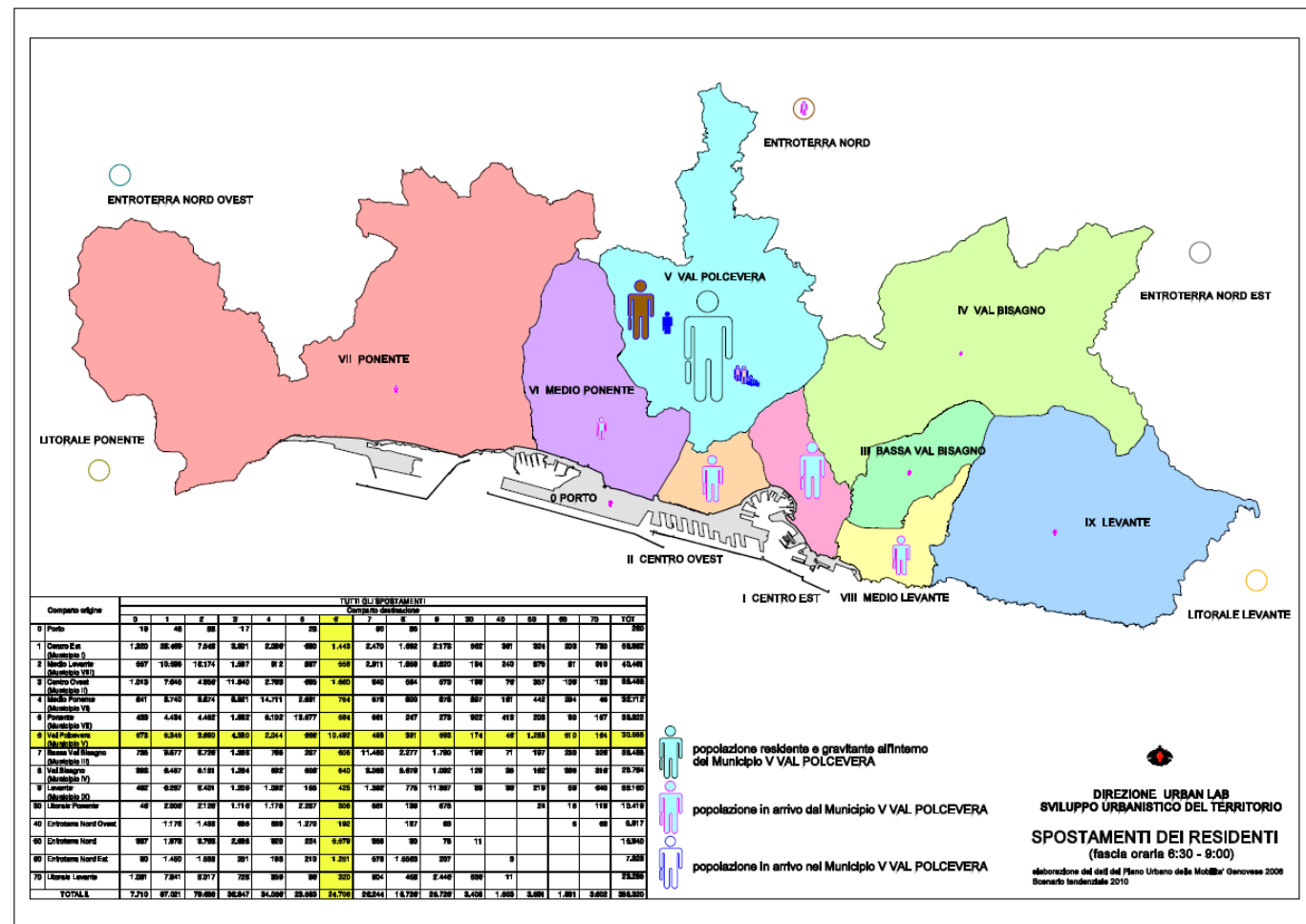


Comparto origine		TUTTI GLI SPOSTAMENTI															
		Comparto destinazione															
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	30	40	50	60	70	TOT
0	Porto	19	43	33	17		23		90	35							260
1	Centro Est (Municipio I)	1.320	28.469	7.548	3.901	2.086	680	1.443	2.470	1.692	2.173	562	361	324	203	730	53.962
2	Medio Levante (Municipio VIII)	557	10.598	16.174	1.597	912	397	558	2.911	1.359	3.620	194	240	375	61	910	40.461
3	Centro Ovest (Municipio II)	1.013	7.645	4.856	11.940	2.763	695	1.660	840	594	573	198	76	357	109	133	33.453
4	Medio Ponente (Municipio VI)	641	3.740	3.674	3.921	14.711	2.681	754	578	300	373	397	161	442	294	45	32.712
5	Ponente (Municipio VII)	433	4.434	4.452	1.882	5.102	13.577	584	561	247	273	922	413	203	80	157	33.322
6	Val Polcevera (Municipio V)	573	5.345	3.690	4.380	2.044	666	10.492	498	391	593	174	46	1.288	510	164	30.855
7	Bassa Val Bisagno (Municipio III)	735	9.577	8.726	1.338	765	207	605	11.450	2.277	1.790	196	71	197	230	326	38.488
8	Val Bisagno (Municipio IV)	393	6.457	5.181	1.264	592	506	540	3.053	8.679	1.092	129	35	162	365	316	28.764
9	Levante (Municipio IX)	482	6.267	8.401	1.209	1.092	155	425	1.392	775	11.867	89	86	219	59	640	33.160
30	Litorale Ponente	46	2.006	2.126	1.116	1.178	2.207	305	561	139	578			24	15	119	10.419
40	Entrotterra Nord Ovest		1.176	1.488	635	839	1.270	192	187	63					5	63	5.917
50	Entrotterra Nord	337	1.973	3.763	2.668	920	224	5.579	358	30	78	11					15.940
60	Entrotterra Nord Est	80	1.450	1.538	251	193	210	1.251	578	1.5563	207		3				7.323
70	Litorale Levante	1.081	7.841	8.017	728	859	86	320	904	458	2.446	536	11				23.285
TOTALE		7.710	97.021	79.666	36.847	34.056	23.583	24.706	26.244	18.726	25.726	3.408	1.503	3.591	1.931	3.602	388.320







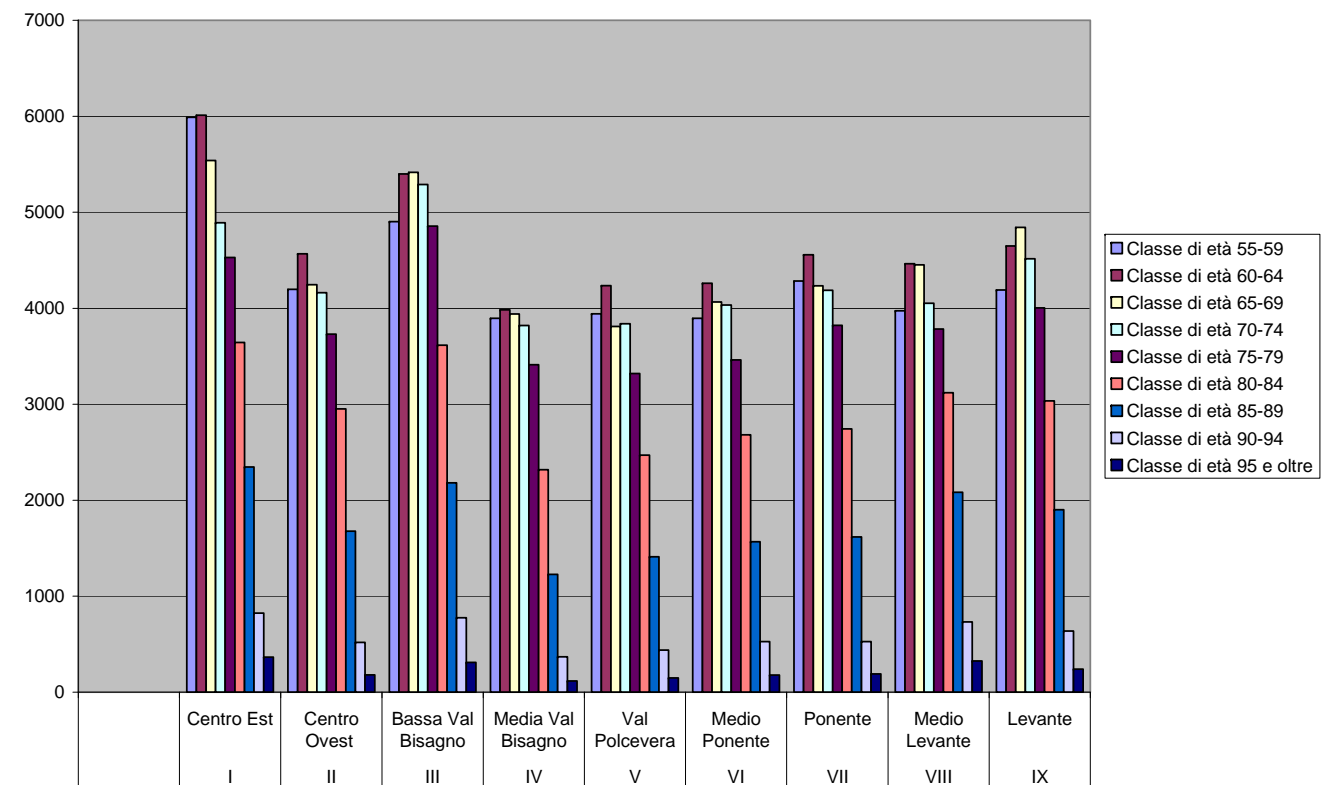
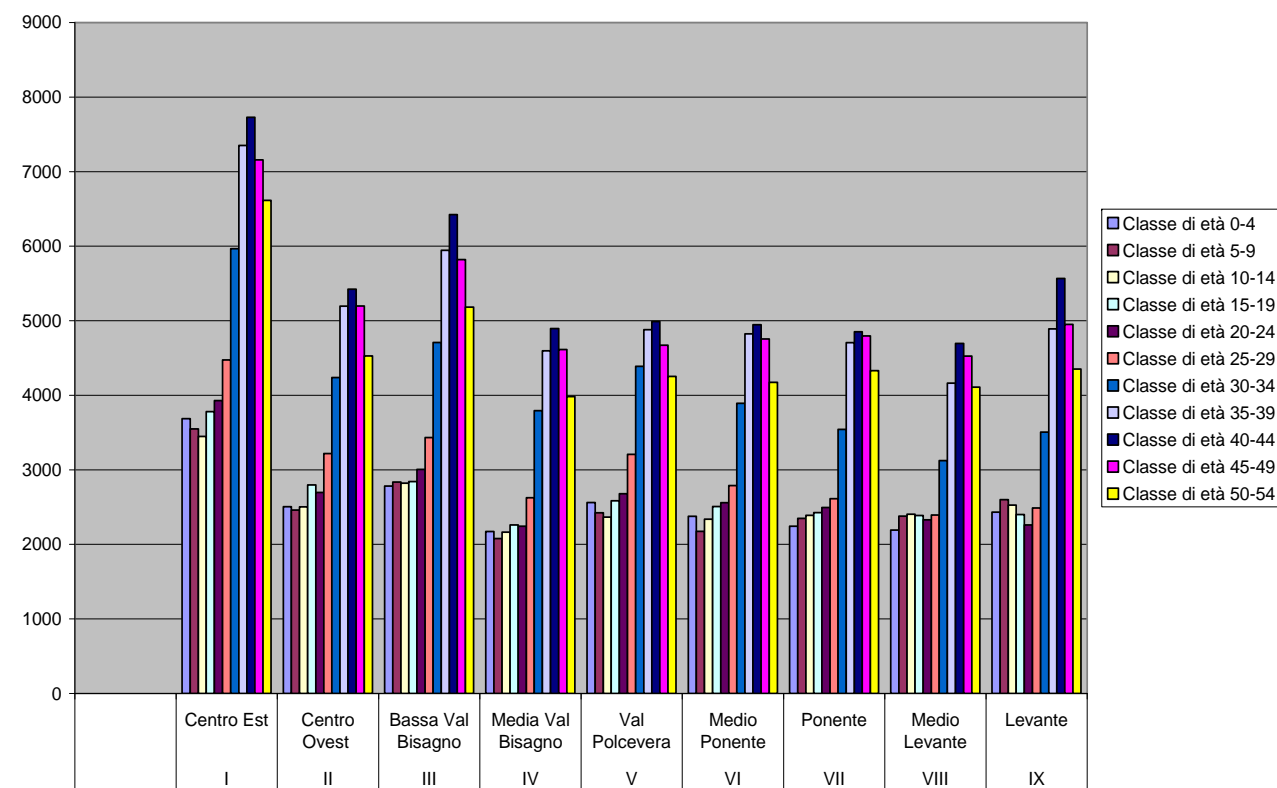








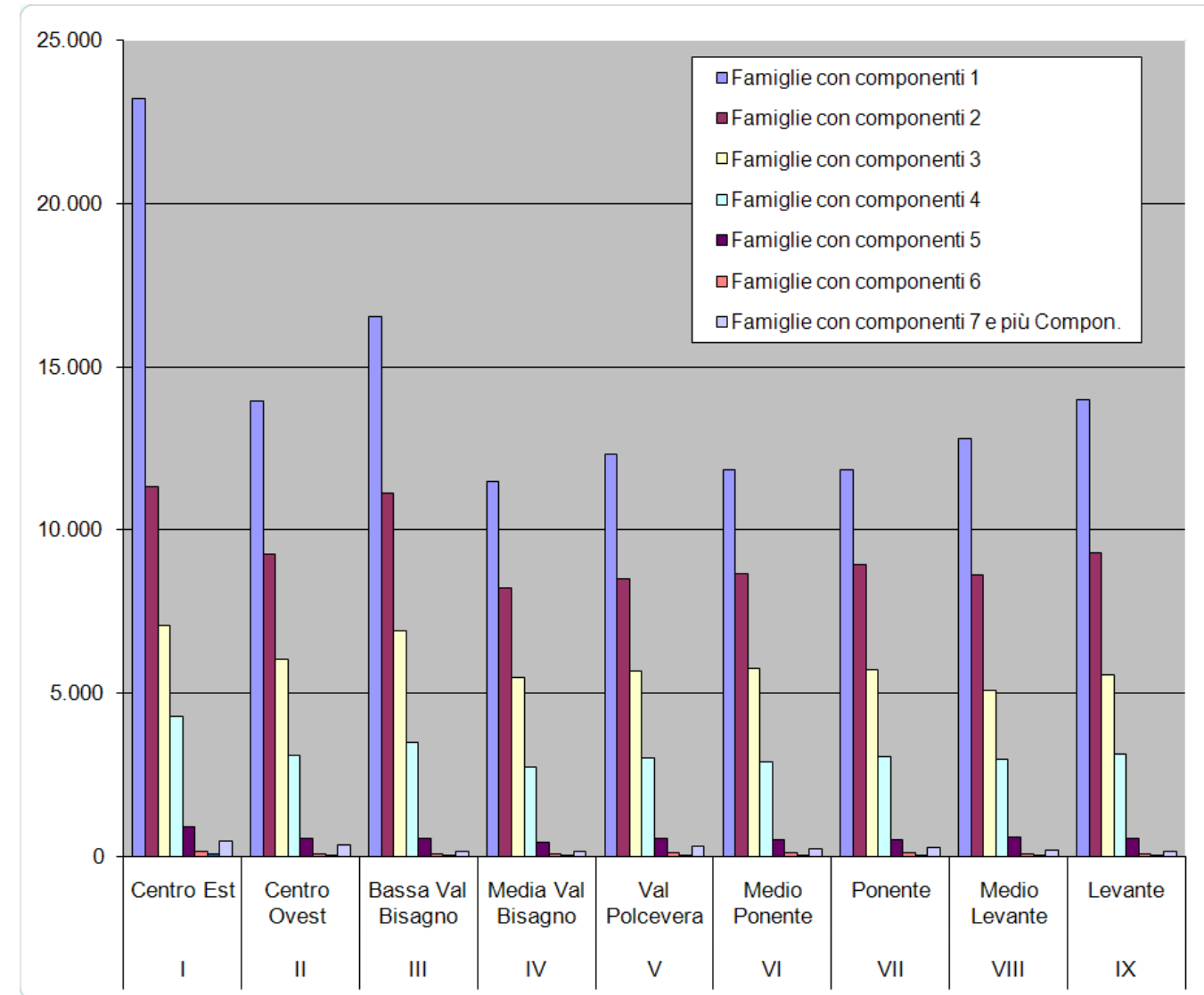
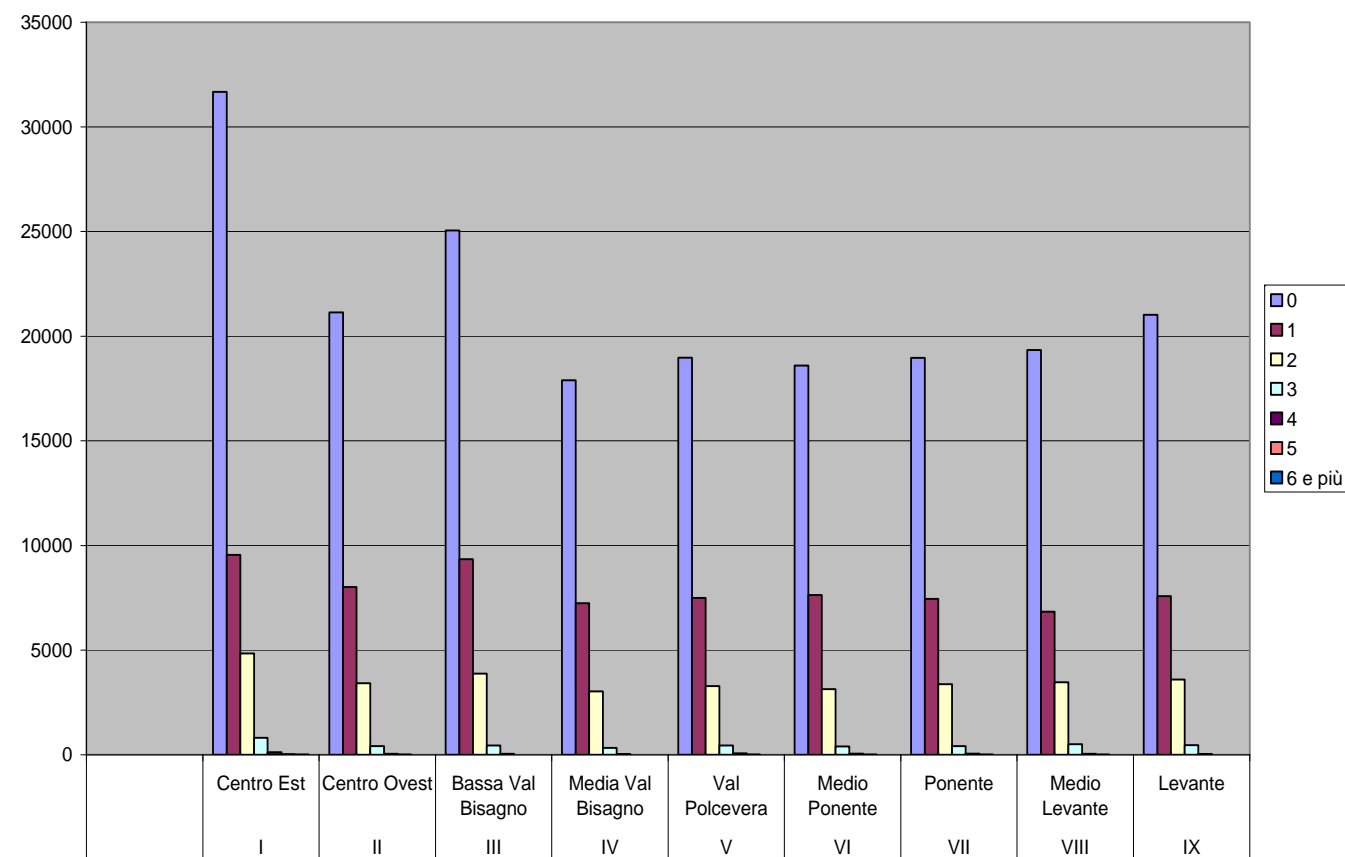
**Confronto tra municipi della popolazione residente per classe di età quinquennale.**





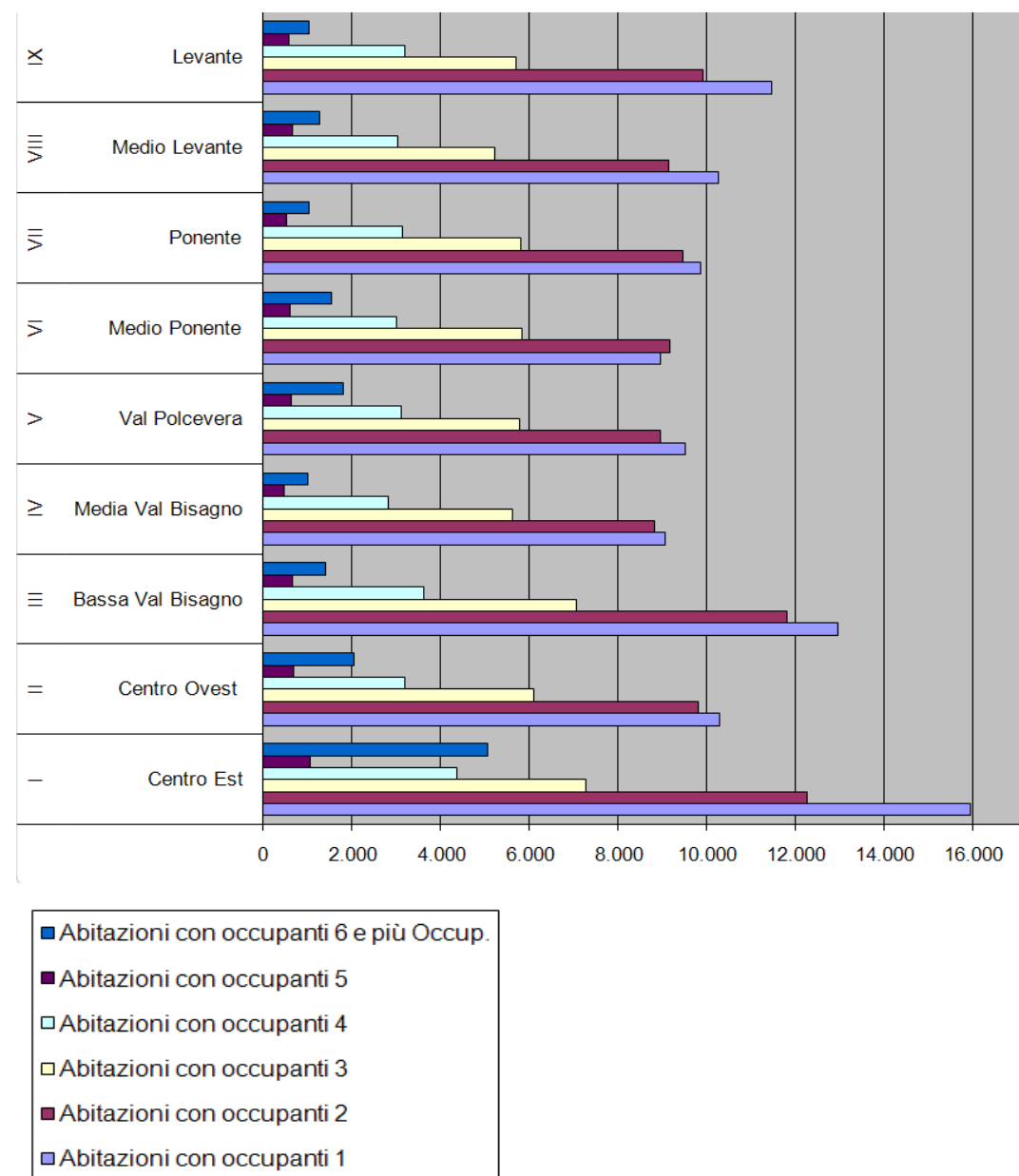
Raffronto tra municipi per famiglie residenti per numero di figli

Raffronto tra municipi per famiglie residenti per componenti





Raffronto tra municipi abitazioni per numero di occupanti



Uno sguardo in avanti: gli scenari previsionali (FONTE CENSIS)

Le dinamiche demografiche al 2025

Alla luce degli elementi emersi nella fotografia delle dinamiche demografiche recenti, è importante riflettere anche sulle possibili dinamiche future, pensando ad una data lontana ma già traguardabile come il 2025. Se si proietta a quella data la popolazione del comune di Genova, tenendo conto delle ipotesi più verosimili, si vede come le dinamiche future siano segnate da una sostanziale prosecuzione della tenuta demografica, seppur con una modesta flessione. Tale previsione sostanzialmente conferma nel medio periodo la stabilità della popolazione: al 2025 Genova, stando a tali proiezioni, dovrebbe avere una popolazione sostanzialmente analoga a quella attuale, con 605 mila abitanti ed una flessione rispetto ad oggi inferiore ad un punto percentuale (tab. 10).

Tab. 10 - Previsioni demografiche al 2025 nel Comune di Genova

	Popolazione (v.a.)				Variazione % 2009-2025
	1991	2001	2009	2025 (*)	
Comune di Genova	677.946	610.307	609.746	605.333	-0,7%

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat  
\*stima Censis

Tale risultato è l'esito di dinamiche demografiche che non presentano forti scostamenti dal quadro attuale. L'ipotetico bilancio demografico dell'anno 2025 differisce infatti ben poco da quello attuale (tab.11): in sostanza il saldo naturale resta negativo, anche se con una minor squilibrio tra nascite e morti rispetto all'oggi. Le prime infatti diminuiscono (- 7,0%) in misura inferiore alle seconde (- 10,6%). Anche sul fronte dei saldi migratori non si prevedono variazioni scostamenti: il tasso migratorio ha un incremento irrilevante (0,1%). Se dunque lo scenario previsionale, in termini quantitativi, conferma sostanzialmente il quadro attuale, non di poco conto sono invece le modificazioni interne alla composizione sociale. Come risulta evidente dalla tabella 11, infatti: è rilevante la riduzione della fascia di popolazione più giovane da 0 a 14 anni che diminuisce di oltre 13mila unità (-19,5% circa) e scende sotto la soglia del 10% della popolazione; rimane sostanzialmente invariata la fascia di popolazione in età attiva (15-64 anni), il cui incremento è inferiore ad un punto percentuale;





crece ulteriormente (+4,2%) la fascia più anziana, che, superata la soglia delle 170mila unità, arriva a rappresentare il 28,2% della popolazione cittadina totale.

Tab. 11 - Andamento delle principali componenti demografiche al 2025 nel comune di Genova

	2009	2025	Andamento (1)
<b>Popolazione residente</b>	609.746	605.333	-0,7
<b>Natalità e mortalità</b>			
Nati	4.763	4.428	-7,0
Morti	8.430	7.536	-10,6
Tasso di natalità	7,8	7,3	-0,5
Tasso di mortalità	13,8	12,4	-1,4
Tasso di fecondità	1,3	1,4	0,2
Saldo migratorio	2.242	2.295	2,4
Tasso migratorio	3,7	3,8	0,1
<b>Struttura demografica</b>			
Giovani (0-14)	69.532	55.945	-19,5
Popolazione in età attiva (15-64 anni)	376.406	378.628	0,6
Anziani over 64 anni	163.808	170.760	4,2
<b>Quote sul totale popolazione</b>			
% giovani (0-14 anni)	11,4	9,2	-2,2
% popolazione attiva (15-64 anni)	61,7	62,5	0,8
% anziani over 64 anni	26,9	28,2	1,3
<b>Indici strutturali</b>			
Indice di vecchiaia (65 e oltre/0-14)	235,6	305,2	69,6
Indice di dipendenza anziani (65 e oltre/15-64)	43,5	45,1	1,6
Indice di dipendenza totale	62,0	59,9	-2,1
<b>Stranieri residenti</b>			
Numero	45.812	75.975	65,8
% sul totale popolazione	7,5%	12,6%	

(1) Calcolato come variazione percentuale tra i valori assoluti e differenza tra i valori percentuali.

Fonte. Elaborazione Censis, 2010

Ne risulta uno scenario in cui l'indice di vecchiaia sale ulteriormente, superando quota 300. Diminuisce invece, pur se di poco, l'indice di dipendenza totale, in virtù della consistente riduzione della fascia di età 0-14 anni. Nelle previsioni non c'è solo una città più vecchia, ma anche più multiculturale. Infatti la popolazione straniera residente cresce del 66%, arrivando ad attestarsi poco sotto le 76mila unità. Un dato che corrisponde ad un'incidenza sul totale della popolazione cittadina pari al 12,6%, cioè a quella che è oggi (dati 2009) la media della presenza straniera nelle città capoluogo del nord-ovest. Una crescita significativa, quindi, ma che in ogni caso non capovolge il dato attuale che vede Genova essere toccata in misura meno forte dai flussi immigratori rispetto ad altre realtà del nord del Paese.



### Sintesi degli elementi fondativi (fonte CENSIS)

Genova è una città in grande trasformazione. I cambiamenti di questi ultimi anni hanno coinvolto la struttura socio-demografica, il sistema produttivo, e gli aspetti fisici e funzionali della città.

In questo scenario, il capoluogo ligure da un lato condivide con il resto del Paese alcune delle dinamiche socio-economiche di fondo, dall'altro si differenzia per alcune specificità (si pensi al forte tasso di invecchiamento) ma anche per la determinazione e il dinamismo con cui sta conducendo una riprogrammazione radicale e sistemica del suo sviluppo, che lascia intravedere un'idea nuova di città, abbandonando definitivamente l'immagine storica di centro urbano ad alta vocazione industriale.

Cambiamenti consistenti riguardano la struttura demografica. Dagli anni '70, quando superava gli 800mila abitanti, la città ha perso circa un quarto della popolazione. Oggi il calo si è arrestato e da circa un decennio la popolazione complessiva si mantiene più o meno stabile, pur cambiando la composizione sociale, grazie soprattutto al consolidamento della presenza straniera, ancora percentualmente inferiore a quella di altre città del nord ma rapidamente cresciuta negli ultimi anni.

Segni della modificazione strutturale della composizione sociale sono il peso relevantissimo della popolazione anziana e delle famiglie unipersonali.

Pur in presenza, negli ultimi anni, di lievi miglioramenti sul fronte delle dinamiche naturali, queste restano di segno negativo, mentre la capacità di attrazione di nuova popolazione della città non è tale da determinare un'inversione di tendenza.

Le previsioni a 15 anni sul fronte demografico descrivono una città sostanzialmente attestata sull'attuale dimensionamento, ma con una riduzione importante della componente più giovane e, simmetricamente, un peso ulteriormente accresciuto della componente anziana.

Dinamiche evolutive importanti riguardano anche il settore economico, con una città che pur mantenendo una quota significativa di attività industriali ha un'occupazione ormai largamente collocata nei servizi. Cresce il lavoro delle donne ma resta il problema di un'intensità occupazionale e produttiva ancora debole rispetto alle altre città del nord-ovest.

Genova aspira a diventare sempre più una città polifunzionale che poggia il suo sviluppo su tre poli: porto/industria, ricerca, turismo/cultura.

I dati confermano come nella città assuma sempre più rilevanza l'economia dei flussi: con il rilancio del porto, e in virtù di una posizione altamente strategica, Genova è tornata infatti a svolgere un ruolo di primo piano nella gestione dei flussi di merci nel bacino del Mediterraneo. In crescita anche il traffico di passeggeri con buone performance del settore crocieristico.

Affinché la dimensione di tali flussi possa essere mantenuta e sviluppata, diventano assolutamente ineludibili gli interventi programmati sul telaio infrastrutturale, dalla gronda al terzo valico. E diventa fondamentale un uso attento della risorsa, che per ragioni morfologiche, è la più scarsa per il capoluogo ligure, quella spaziale. Per tale ragione nel caso genovese è particolarmente delicata la composizione di esigenze funzionali legate alle attività economiche (il porto in primis) con quelle connesse agli usi urbani e alla vita dei quartieri, alla risorsa paesaggio. Dimensioni che richiedono un forte livello di coordinamento nella pianificazione.

Anche grazie alla gestione degli eventi e agli investimenti sullo straordinario patrimonio storico artistico della città e sulle sue attrezzature culturali, la città in questi anni ha saputo rinnovare ed incrementare il proprio appeal all'esterno e può

continuare a sviluppare positivamente una forte linea di lavoro sulla vocazione turistica. I trend recenti dimostrano infatti l'interesse crescente per Genova anche da parte del turismo straniero.

Le dimensioni sopracitate testimoniano dunque di una transizione rilevante, in cui si intrecciano opportunità ma anche problematiche.

### Bibliografia e fonti

CENSIS "Genova Analisi dei processi di trasformazione socio-economica e individuazione di scenari a supporto della redazione del progetto preliminare del nuovo Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)" bozza di lavoro 15/12/2010

COMUNE DI GENOVA "Notiziario statistico" anni 2008-2009-2010 Pubblicazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Genova, ai sensi del D. Lgs. 6 settembre 1989 n. 322 e delle Deliberazioni 15 ottobre 1991 del COMSTAT.

COMUNE DI GENOVA "Annuario statistico" anni dal 2000 al 2009 a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Genova

COMUNE DI GENOVA "Novecento genovese- Genova attraverso i censimenti 1951-2001" a cura dell'UO Statistica



## Sommario

Andamento della popolazione al 31/12/2008.....	248
Rapporto superficie territoriale-aree urbanizzate .....	248
Genova città in transizione (fonte CENSIS) .....	249
Le dinamiche di livello locale (fonte CENSIS) .....	250
Dietro la tenuta demografica: le dinamiche recenti (FONTE CENSIS).....	253
Una città invecchiata, con un forte dualismo italiani/stranieri (FONTE CENSIS) .....	256
Distribuzione della popolazione in funzione dell'età .....	260
Popolazione per fasce d'età: raffronto 2001 - 2008. ....	260
Famiglie per numero di componenti .....	260
Il peso crescente delle famiglie unipersonali (FONTE CENSIS).....	261
Localizzazioni anziani soli maggiori di anni 65 .....	261
Condizione abitativa .....	262
Rapporto componenti famiglia-abitazione. ....	262
Presenza di extracomunitari .....	264
Raffronto con altre città.....	264
Suddivisione per etnia raffronto altre città.....	265
Un'immigrazione con caratteri peculiari (FONTE CENSIS) .....	267
Spostamenti dei residenti interni al comune .....	269
Uno sguardo in avanti: gli scenari previsionali (FONTE CENSIS) .....	279
Le dinamiche demografiche al 2025 .....	279
Sintesi degli elementi fondativi (fonte CENSIS) .....	281
Bibliografia e fonti.....	281
Sommario.....	282